ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3 $^{3}/_{16}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Venerdì 2 Marzo 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6627

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA LIBERAZIONE DI LADYSMITH.

I combattimenti che la precedettero.

LONDRA 1. (Reuter). Un dispaccio dal quartier generale boero presso Ladysmith riferisce i particolari di una terribile battaglia combattutasi al Tugela il 24 febbraio. Gl'inglesi tentarono quattro volte di prendere le posizioni dei boeri presso Krügersdorp; furono però ributtati ogni volta e con ingenti perdite. Testimoni oculari riferiscono che alcuni reparti inglesi furono addirittura distrutti. Gl'inglesi al principio della battaglia erano riusciti a trasportare oltre il Tugela trenta cannoni, ma il fuoco di questi, per la troppo vicinanza al nemico, non era punto efficace. I boeri non ebbero che 9 morti e 14 feriti.

LONDRA 1. (Reuter). Un dispaccio da Ladysmith in data del 26 riferisce che gli assediati ripeterono varie volte ogni notte delle sortite per riconoscere le forze degli assedianti.

Nella notte dal 25 al 26 un reparto di cavalleria tentò di forzare la linea degli assedianti dal lato occidentale, fu però costretto a rientrare in città. Egualmente andò a vuoto un tentativo degli assediati di guadagnare la strada di Colenso. Dopo questi tentativi i boeri strinsero l'assedio e per alcune ore Ladysmith fu avvolta in una fitta, incessante grandine di palle Mauser. I combattimenti fra assediati e assedianti continuarono nei giorni successivi. I fucilieri di Inniskilling e i reggimenti di Dublino, Dorset e Connaught subirono perdite enormi.

Il ritiro delle forze boere. In quali condizioni si trovano gli assediati.

LONDRA 1. (N). Lord Buller telegrafa che i boeri, ad eccezione di una piccola retroguardia che si trova ancora al nord di Ladysmith, hanno ritirato in gran fretta tutte le loro forze. Il nemico ha sgomberate completamente tutte le posizioni al sud della città.

Le truppe della guarnigione di Ladysmith sono esauste dagli strapazzi e dalle privazioni del lungo assedio ed hanno bisogno di un lungo riposo prima di esser nuovamente in grado di venir adoperate in campo. Gli assediati si nutrivano nell'ultimo tempo di carne di cavallo e di muli. Ogni soldato riceveva giornalmente una razione di mezza libbra di granturco.

L'entusiasmo a Londra.

LONDRA 1. (N). Lo scoppio d'entusiasmo alla notizia della liberazione di Ladysmith non ha più freno. Quello destato dalla resa di Cronje passa in seconda linea. Londra è in delirio, l'immensa città ne sussulta: in ogni piazza, in ogni strada, in ogni vicolo è il grido altisonante, terribile nella sua gioia di un popolo vincitore.

Per farsi una pallida idea di questo entusiasmo bisogna essere almeno stati spettatori delle grandiose scene avvenute nel 1897 in occasione del giubileo della regina Vittoria. Ma oggi il *God save the Queen* ha le note poderose, irrefrenabili del trionfo.

Un'ora dopo l'affissione del telegramma di Buller annunciante la liberazione di Ladysmith, tutta Londra aveva cessato d'incanto il lavoro; tra la nebbia e il vento migliaia e migliaia di bandiere, sventolando, salutavano la fausta novella. Su ogni petto, ogni cappello era la coccarda dai colori nazionali; perfino i cavalli delle vetture, degli omnibus, dei carri erano ornati di nastri multicolori. Una trasformazione così rapida ha della magia.

Nelle vie è uno scambio d'abbracci e di giulive grida di „cheers"; i passanti si incontrano, si fermano, si raggruppano, diventano cortee, folla e gli *urrah*, le acclamazioni a Buller, a Roberts, a Kitchener sembrano colpi di tuono ripercossi in un cielo grigio, plumbeo.

Rullano i tamburi, squillano le trombe, è un'onda irresistibile che s'avanza, rigurgita, riempie ogni angolo, ogni luogo, ogni spazio. Il delirio non può avere altra manifestazione che il fragore.

La ressa davanti al War Office, alla Banca d'Inghilterra, alla Borsa dei prodotti è spaventosa: diecimila, centomila persone, non si contano. Ogni movimento è impossibile; gli omnibus, le vetture bloccate nel mezzo della folla sembrano scogli emergenti da un oceano in tempesta. E sulle vetture si arrampicano, s'ergono i più audaci per dare a quella massa la nota dell'applauso, dell'acclamazione „viva la regina, viva Buller" e la gran voce del popolo risponde „viva la regina, viva Buller."

Dinnanzi alla *Mansion House* la scena diventa epica, inebbriante. Il lord Mayor comunica dall'atrio, decorato di bandiere, la notizia, e le sue parole vibranti d'entusiasmo e di commozione, che traducono perfettamente tutto il lungo periodo di ansia per le sorti di Ladysmith, sono coronate da *urrah* così fremebondi che i monumenti ed i palazzi sembrano spezzarsi e crollare. D'un tratto si fa silenzio poi una voce intona il canto nazionale, ed il canto ripreso da un coro infinito s'incalza largo maestoso tra lo squillo delle campane che unisono, accompagnano con le gravi note di bronzo l'inno della grandezza inglese.

Dispacci ai generali inglesi. — Le manifestazioni in Inghilterra.

LONDRA 1. (N). Il Consiglio comunale ha deciso d'inviare ai generali d'Africa dispacci di felicitazione. Da tutte le città del regno si annunciano manifestazioni patriotiche di giubilo. Londra questa sera è illuminata. Lo spettacolo è sorprendente.

NELL'ORANGE.

Altri particolari sulla resa di Cronje.

LONDRA 1. (N). Le ultime notizie da Paardekop annunciano che i boeri prigionieri dichiararono che sarebbe stato impossibile resistere più a lungo nell'accampamento di Cronje causa il fetore dei cadaveri insepolti e delle carogne dei cavalli. Centinaia di cadaveri furono trascinati via dalle acque del Modder River. Non si sa ancora dove sia andato il resto dell'esercito di Cronje che contava 8.000 uomini.

I boeri ebbero durante la difesa circa 1.000 morti.

Si conferma che Cronje, al momento della capitolazione, appariva perfettamente rassegnato. Lord Roberts lo accolse con molta gentilezza e gli fece dagli *higlanders* presentare le armi.

Gl'inglesi a Bloemfontein?

LONDRA 1. (N). I giornali della sera annunciano che le truppe inglesi sono arrivate a Bloemfontein. Il ministero degli esteri non ha ricevuto finora alcuna conferma di questa notizia.

Concentrazione di truppe boere.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Paardekop: Corre voce che al sud-ovest sia concentrato un forte nerbo di truppe boere.

NELLO SCACCHIERE CENTRALE.

Jamestown rioccupata.

LONDRA 1. (Reuter). Si telegrafa da Sterkspruit in data del 28 corr.: I boeri a Ladygrey riconoscono l'esattezza della notizia che il generale Brabant ha occupato nuovamente Jamestown. I boeri ebbero in quei combattimenti 50 morti e 123 feriti. 300 uomini mancano. Molti *africanders* sollevatisi contro gli inglesi hanno deposto le armi e ritornano ai loro casolari.

L'occupazione di Colesberg-Junction.

LONDRA 1. (Reuter). Un dispaccio di lord Roberts da Paardekop in data di ieri annuncia: Il generale Clements comunica che, appena appresa la notizia che i boeri avevano sgomberato Colesberg, inviò un reparto di truppe per occupare Colesberg Junction. Alla sua entrata a Colesberg egli fu salutato entusiasticamente dalla popolazione. Clements s'impadronì di una grande quantità di munizioni e fece prigionieri parecchi ribelli (?). Egli lasciò a Colesberg un presidio e ritornò quindi a Rendsburg.

NELLO SCACCHIERE OCCIDENTALE.

Attacchi boeri su Mafeking.

LONDRA 1 (N). Un dispaccio dalla Città del Capo annunzia che i boeri attaccarono sabato Mafeking. La guarnigione respinse l'attacco su tutta la linea. I boeri rinnovarono lunedì l'attacco con lo stesso risultato sfavorevole. Si dice che i boeri abbiamo avuti 40 uomini fra morti e feriti. Le perdite inglesi sono 2 morti e 3 feriti.

La pace a Pretoria!

LONDRA 1. (N). Un articolo ufficioso afferma che l'Inghilterra farà la pace soltanto a Pretoria. I boeri dovranno demolire le loro fortificazioni e consegnare agli inglesi tutti i loro cannoni ed fucili. L'Inghilterra non conchiuderà con lo Stato d'Orange una pace separata, con la quale concederebbe agli orangiani l'indipendenza. Questa notizia contribuirà senza dubbio a distogliere i boeri orangiani dall'intenzione di staccarsi dal Transvaal.

Clery ammalato.

LONDRA 1. (Reuter). Il generale Lyttelton ha dovuto assumere il comando della brigata del generale Clery, essendo questi gravemente ammalato.

Ardore bellicoso ma scarsa disciplina.

LONDRA 1. (N). In una caserma è scoppiato un ammutinamento causa l'avere il Governo revocato l'ordine di partenza del reggimento per l'Africa meridionale. I soldati, inaspriti, mandarono in frantumi le finestre ed i mobili della caserma.

Per un intervento dell'Italia.

ROMA 1 (N). I deputati repubblicani presentarono un'interrogazione a Visconti-Venosta, chiedendo se intende, tenuto conto dell'amicizia che unisce l'Italia alla grande nazione inglese, in seguito alla recente vittoria dell'Inghilterra, ammirando l'eroico valore del popolo boero combattente per la propria libertà ed indipendenza, pronunciare una parola di pace fra i due belligeranti.

PARLAMENTO ITALIANO.

Ancora il decreto-legge.

ROMA 1. (N). *Camera.* L'aula è popolatissima, rendendo quasi impossibile la circolazione. Si calcola che siano presenti quasi 400 deputati. Si riprende la discussione del decreto-legge.

Greppi propone che, riservata ogni questione di diritto transitorio all'esame delle singole disposizioni, si passi alla discussione degli articoli. L'oratore è spesso interrotto dall'Estrema Sinistra.

De Andreis gli grida: Tacete! il decreto lo voleste voi! (rumori, proteste a Destra).

Fani svolge il seguente ordine del giorno: La Camera, riconoscendo l'inefficacia giuridica del provvedimento 22 giugno 1899, passa nondimeno all'esame esclusivo delle modificazioni ed aggiunte alle leggi di pubblica sicurezza e sulla stampa, proposte dalla Commissione. L'oratore dice che il Governo col decreto-legge venne meno alla ragione della nostra esistenza politica. Legge un brano d'un'opera del Bonasi sopra il diritto costituzionale, che condanna il decreto-legge perchè invadente i poteri costituiti (impressione).

L'on. Bonasi si tocca la fronte e fa segni significanti che darà spiegazioni. Dall'Estrema gli si grida: Bravo, bravo Bonasi!

Del Balzo grida: Allora l'on. Bonasi era prima maniera! (ilarità).

Fani deplora che il Governo abbia portato qui il decreto dopo annullato dalla Cassazione. Con ciò si diminuisce l'autorità del magistrato supremo (bene).

Del Balzo: Il Governo è sovversivo!

Fani: Appunto: tuttociò è ribellione alla magistratura. Ormai il decreto è caduto (bravo, bene); per cui necessita presentare una legge con la procedura normale (oh! oh! dall'Estrema Sinistra).

Fani (continua): Qui sta la differenza tra noi e voi. Non vogliamo esser confusi con voi (accennando all'Estrema Sinistra).

Voci (dall'Estrema): Nè noi con voi (rumori).

Daneo Edoardo sostiene che si debbano discutere quelle modificazioni che possano non contrastare ma proteggere l'ordinato esercizio della libertà. Dice che si tratta di legittimare ciò che finora fu lasciato all'arbitrio del potere esecutivo.

Il discorso di Daneo è coperto dagli ululati della Camera, già impaziente, che grida: Ai voti! ai voti! Dall'Estrema Sinistra s'interrompe l'oratore dicendo: Tacete! parlate per gratitudine. Ricordatevi di Batacchi! (alludendo alla sua elezione, contrastata da voti dati a Batacchi).

Branca: Dimostra che la base legittima delle nostre istituzioni è il patto fondamentale, ed i ministri essendo semplici mandatari, non possono modificarlo a capriccio (bene, bravo). Propone un ordine del giorno dichiarante che, dopo la sentenza della Suprema Corte, il decreto è destituito d'efficacia giuridica Si associa alla controrelazione dell'on. Villa, sostenendo l'obbligo del ministero di rispettare scrupolosamente lo Statuto. Voterà contro.

Sonnino dice di aver ritenuto sempre che il decreto-legge sia una via storta (rumori). Esamina gli altri decreti-legge e quindi dice che i tribunali ammisero il decreto-legge (rumori).

Pantano: Onor. Sonnino, venga alla questione politica.

Sonnino: Vengo alla questione politica. Credo ch'essa trovi la sua sede nell'articolo ultimo del progetto. Dice che deliberando sul passaggio agli articoli, la Camera deve pronunziarsi anche sul preteso diritto all'ostruzionismo, vantato dall'Estrema Sinistra. Questa, quando non vuole una legge, incomincia subito l'ostruzionismo (putiferio generale, l'Estrema urla e protesta, baccano immenso).

Sonnino: L'ostruzionismo è una triste importazione d'un morbo viennese. Giustifica l'operato del Governo, dicendo che questo presentò i provvedimenti per difendere i diritti della maggioranza (proteste all'Estrema Sinistra). Fa un lungo racconto sulla procedura del decreto; cita i concetti di Cavour sopra i decreti-legge, e osserva che Cavour non è la Cassazione (oh! oh!). Enumera i pareri di vari giuristi antichi.

Ferri grida: Questa è teologia politica (ilarità).

Sonnino: Fa la differenza fra il decreto-legge finanziario e quelli politici.

Luzzatto Riccardo: Quelli levavano i denari, questi la libertà.

Sonnino (all'Estrema Sinistra): No, non è vero, questo è troppo!

Da questo momento, anzichè un discorso, Sonnino deve limitarsi a ribattere le interruzioni dell'Estrema. Dice che rifiutarsi ad una discussione significa sovvertire ogni corretta regola parlamentare. Si tratta ormai d'una questione di forma, ma questa in presenza dell'ostruzionismo, è più importante di qualsiasi questione di sostanza (approvazioni al Centro e a Destra, rumori a Sinistra e all'Estrema).

Sonnino (rivolgendosi all'Estrema): Voi dichiaraste che avreste fatto l'ostruzionismo su tutte le leggi. (*Voci*: E' falso!) Ma alla violenza si risponde con la violenza (rumori enormi). Nella resistenza all'ostruzionismo è la giustificazione dei provvedimenti governativi. Voterà quindi a favore di qualunque ordine del giorno che importi il passaggio agli articoli (applausi al Centro, rumori a Sinistra e alla Estrema).

Villa (attenzione): E' con dolore che vede l'attuale situazione politica, nuova affatto in questi cinquant'anni di vita nazionale. Udì con dolore l'esposizione di teorie che sono la negazione di tutti i principî e tradizioni della nostra vita parlamentare. Il provvedimento sarebbe disastroso perchè costituirebbe un precedente grave. Osserva, a proposito dell'ostruzione, che il regolamento dà al presidente i più ampi poteri. Dimostra che il decreto sovverte le leggi organiche ed i codici, venendo a mancare ogni guarentigia per le nostre libertà. Dopo la sentenza della Cassazione, il decreto non esiste più. Esorta perciò la Camera a non concedere con un voto la sanatoria a quel decreto; ed esprime la speranza che il Governo trovi il modo di togliere la Camera dall'attuale situazione dolorosa. Chè se questo non sarà, non potendo esitare tra i vincoli di amicizia coi componenti il gabinetto, e la sua coscienza, voterà contro (applausi a Sinistra e all'Estrema).

Girardi relatore, (continuamente interrotto da apostrofi dall'Estrema sinistra), dice che la Commissione aveva certificato nel presente progetto una legislazione pacifica, rilevata dalle precedenti discussioni della Camera. Nota che la discussione tecnica sui principî della legge è stata sopraffatta dalla questione di forma che è in ambe le questioni, politica. E poichè tale questione la sollevò l'on. Villa, gli osserva che la questione è stata giudicata dalla Camera, allorquando approvò il rinvio del decreto alla Commissione. Per ora importa di togliere la presente incertezza legislativa con un voto del Parlamento. Conchiude domandando alla Camera che si assicuri la libertà della discussione (applausi a destra, rumori all'Estrema Sinistra, silenzio a Sinistra).

Si grida: Ai voti! ai voti! Il presidente invece frettolosamente rimanda la seduta a domani, mentre Pelloux esce dall'aula.

PARLAMENTO AUSTRIACO.

La discussione sulle dichiarazioni del Governo.

VIENNA 1 (B). *Camera dei deputati.* Si apre la discussione sulle dichiarazioni del Governo. L'on. Grabmayr dichiara che il suo partito (grande possesso liberale) accoglie con sodisfazione e simpatia il programma del Governo. Il Governo si merita ogni elogio per il tentativo di raggiungere ciò che ha promesso. L'oratore accenna ai molti compiti la cui soluzione il Governo si è prefissa e dice: Se il Governo, memore dei suoi doveri verso lo Stato e verso le popolazioni, riuscirà ad esercitare un'azione vivificatrice sulla Camera, questa non avrà certamente da lagnarsene perchè una vigorosa spinta al lavoro serio ed efficace non le sarà certo superflua. Grabmayr continua dichiarando che il grande possesso liberale appoggerà i tentativi del Governo per risolvere la questione nazionale. Rileva l'importanza della conferenza per la conciliazione nazionale, nella quale i rappresentanti delle due nazionalità che ancor poco tempo addietro si stavano di fronte in battaglia tentarono di ottenere, mediante trattative condotte con calma ed oggettività, un'equa soluzione delle questioni che le dividono. Il primo compito che s'impone ora al Parlamento è di ristabilire se non la pace definitiva almeno un armistizio. L'oratore rileva ancora gli effetti perniciosi che i conflitti nazionali producono in ogni campo della vita pubblica, e termina dichiarando che il popolo tedesco saprà sostenere anche le più dure prove (?).

L'on. Placek riconosce che le dichiarazioni del Governo promettono molto, trova però che appunto per questo debbono venir accolte con una certa riservatezza. Lamenta che nella questione delle lingue il Governo non rispetti l'equiparazione delle nazionalità.

Prende quindi la parola Pergelt per reclamare oggettività nella soluzione della questione nazionale.

Prade assicura il Governo dell'atteggiamento oggettivo del suo partito e dichiara di voler cooperare alla soluzione della questione nazionale a condizione che la lingua tedesca venga riconosciuta come lingua dello Stato.

VIENNA 1. (N). Il partito popolare cattolico e il *club* italiano hanno deciso di non prender parte alla discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Menelik ed i confini eritrei.

ROMA 1 (N). L'*Agenzia italiana* dichiara infondata la notizia che Menelik abbia sollevato obbiezioni circa la delimitazione dei confini dell'Eritrea. Virtualmente la questione è già risoluta con la lettera dello stesso negus indirizzata a re Umberto.

Interessanti comunicazioni di Bülow al Reichstag

BERLINO 1. (N). *Dieta dell'impero.* Un'interrogazione del deputato Gradauer ha fornito oggi occasione al segretario di Stato per gli affari esteri, conte Bülow, di esporre alcuni interessanti particolari sull'atteggiamento della Germania nella conferenza dell'Aia.

L'atteggiamento della Germania - ha dichiarato il conte Bülow - è stato quello che reclamava la direttiva costante della sua politica, che è il mantenimento della pace (*applausi*). E questa politica non è contraddetta punto dallo sviluppo e dal perfezionamento delle forze militari terrestri e marittime, sviluppo e perfezionamento che hanno per fine la tutela di diritti giustamente e legittimamente acquisiti e la difesa del territorio tedesco contro eventuali attacchi dall'estero. Da parte nostra - esclama l'oratore - la pace non verrà certo turbata; che non venga turbata da altri non posso, naturalmente, garantire, e per fronteggiare quell'eventualità che non può escludersi, dobbiamo essere a tempo preparati.

Coerente ai principî esposti - continua l'oratore - il Governo non ha suscitato difficoltà contro la proposta dello czar, anzi esso ha accolto questa proposta di buon grado, e la Germania ha partecipato - e con successo - alla conferenza dell'Aia. Appena le convenzioni e dichiarazioni firmate dalla Germania saranno state ratificate, il Governo le sottoporrà alla Dieta.

Il conte Bülow espone poi il punto di vista della Germania nelle singole questioni dibattutesi alla conferenza. La Germania, dice, aveva posto per condizione alla propria partecipazione alla conferenza che vi prendessero parte anche le altre potenze, e che le deliberazioni della maggioranza non fossero impegnative per la minoranza. I delegati tedeschi avevano avuto istruzione di mantenersi costantemente in contatto non solo con i loro colleghi d'Austria-Ungheria e d'Italia, ma anche, per quanto possibile, di venir incontro ai desiderî dei delegati russi. Alla proposta di limitare gli armamenti, il Governo imperiale, conscio della sua responsabilità verso il paese, non potè aderire; come non potè appoggiare il progetto dell'arbitrato obbligatorio, perchè la Germania non può ammettere altra direttiva per la sua politica che non sia la *salus publica* della nazione tedesca. Invece essa aderì all'idea di un Tribunale arbitramentale interparlamentare, suggerendo le condizioni alle quali se ne potrebbe accettare l'azione conciliativa. In complesso, concluse il conte Bülow, l'atteggiamento della Germania è stato tale, da rafforzare i suoi buoni rapporti con le altre potenze.

La sorte di Lucheni è decisa.

GINEVRA 1. (N). La Camera di Consiglio, in relazione all'attentato commesso da Lucheni contro il direttore del penitenziario, ha ritenuto superfluo convocare le Assise esclusivamente per tale questione. La Procura di Stato domanderà perciò che il Governo applichi al Lucheni tutti quegli inasprimenti di pena che possono venir inflitti in via disciplinare.

Domenica nel pomeriggio Lucheni verrà tratto dalla cella sotterranea, non potendo la reclusione nella stessa, senza speciali disposizioni del Governo, protrarsi oltre i 10 giorni. Egli verrà segregato per ora in una cella ordinaria, dalla quale uscirà ogni giorno per alcuni minuti a prendere una boccata d'aria. Si dice che la salute di Lucheni sia gravemente scossa.

Lo sciopero nelle miniere di carbone. UN ATTENTATO.

PRAGA 1 (B). La situazione nei territori dello sciopero è in generale invariata.

Iersera, presso gli uffici d'amministrazione del pozzo „Barbara" nel bacino di Dux, furono sparati tre colpi d'arma da fuoco. Un proiettile si conficcò nella porta dell'abitazione dell'amministratore del pozzo. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Il nuovo governatore della Banca a.-u. Lo sconto non si riduce.

VIENNA 1. (B). Nell'adunanza oggi tenuta dalla Banca a.-u., il nuovo governatore, cav. Bilinski, pronunciò un discorso in cui espresse la speranza che il nuovo statuto concorrerà a far sì che la Banca riesca di eguale vantaggio ad ambedue le parti della monarchia. Quanto a interessi e divise la politica della Banca rimarrà inalterata; l'assunzione di pagamenti in contanti è in preparazione; si organizzerà in modo corrispondente la concessione di crediti per tutte le province, per ogni specie d'attività economica e per ogni classe

---

CUORE DI MADRE

36

Villadon uscì. Nel corridoio, al momento in cui apriva la porta, s'incontrò con Giulietta che passeggiava cullando la sua grossa bambola.

— A rivederci, signore, ella disse.

— A rivederci, bambina mia.

E siccome egli se ne andava.

— Tu non mi abbracci, signore?

Il conte finse di non sentirla. La voce dolce e graziosa della bambina gli andò fino al cuore. Ed ella continuava, sempre seria:

— Sei tu, non è vero, il babbo di Andrea. Me lo dissero ora. Vuoi abbracciare Andrea per la sua piccola amica Giulietta? A rivederci, signore, a rivederci.

E mentre Villadon se ne andava, commosso, suo malgrado, da quella gentilezza, la piccina, in piedi, sulla soglia gli mandava dei baci con le dita.

Quando egli rientrò a Bergereaux Fernanda fu la prima a vederlo. Ella scese subito per riceverlo e gli corse incontro.

— L'hai visto? L'hai provocato?

Non pronunziava il suo nome. Era inutile.

Egli si finse sorpreso. Non voleva prevenirla.

— Ma no. Io sono andato a passeggiare secondo la mia abitudine. Non ho veduto nessuno.

Ma ella tentennò il capo. Non gli credeva.

Egli vide che era inutile negare. Preferì dire la verità.

— Ho torto. L'ho veduto.

— Ah! Ebbene?

— Mi batto fra poco.

— Alla spada?

— Alla pistola... a bruciapelo... un duello a morte.

— Un duello a morte... ripetè la poveretta come un'eco... sì, un duello a morte... per cui può darsi che non ti riveda più....

— E' possibile.

Ed aggiunse con una durezza che non potè frenare.

— Non è tua colpa, Fernanda?

— Io non ti sopravviverò, Urbano.

— Si dice così e si muore di vecchiaia.

— Non mi opprimere ancora. Sono così sventurata!

Ella piangeva, pallida, sfinita.

— Ho le mie ultime disposizioni da prendere prima di andarmene, disse Villadon. Permettimi di lasciarti.

— Almeno, giurami, Urbano, che non ti batterai prima di avermi riveduta, che non uscirai da Bergereaux senza avermi fatto chiamare.

— Te lo prometto.

Egli si chiuse nel suo gabinetto e vi restò un'ora, scrisse alcune lettere, poi con la coscienza tranquilla, pronto a morire, se il caso lo avrebbe scelto, scese nella sala, dove era sicuro d'incontrare sua moglie.

Ella vi si trovava difatti. Non pregava, non piangeva. Preghiere non avea la forza di formularne, tanto era abbattuta da quei terribili avvenimenti. Lagrime non ne poteva più versare.

— Non abbracci Andrea? disse Fernanda.

— Dov'è?

— Vado a chiamarlo.

— Ritornò quasi subito con Andrea.

Egli aveva già quasi dodici anni. Era alto, robusto e prometteva di essere bello ed elegante come suo padre. Senza dirgli nulla e col pretesto che non l'aveva ancora visto in quel giorno, Urbano abbracciò a lungo suo figlio. Poi lo rimandò seguendolo con gli occhi finchè egli uscì dalla porta allegro come sempre, senza sospettare che un'ora più tardi poteva essere riportato morto.

Riguardo a Natale, Fernanda non osò pronunziare il nome. Egli diveniva, non per lei la cui tenerezza materna, per quanto mista a grandi tristezze e a sinistri ricordi, gli restava intiera, ma per il conte, egli diveniva il fanciullo maledetto, il fanciullo abborrito, il fanciullo che porta sventura.

Villadon guardò l'orologio.

— Debbo andarmene, disse, sono le undici meno un quarto e ci vuole circa un quarto d'ora da qui alle Tre Querce. Se alle undici ed un quarto io non sarò ritornato a Bergereaux, vuol dire che sarò morto.

Ella si mise in ginocchio.

— Urbano, partirai senza perdonarmi? Urbano, non avrai pietà di me?

Egli volgeva la testa turbato, esitante.

— Se non perdoni alla moglie, perdona almeno alla madre, perchè la sola madre è stata colpevole... la moglie non ti ha tradito... la madre sola è colpevole d'avere amato suo figlio più di suo marito...

— Sia, diss'egli con voce soffocata, se io debbo morire non voglio che tu mi sopravviva senza aver sentito la mia parola di perdono. Ciò forse porterebbe disgrazia a nostro figlio ed io non lo voglio. Ti perdono.

— Grazie, ella disse a bassa voce, Ah! perchè non posso dare la mia vita in cambio della tua! Ciò sarebbe giustizia e ti proverebbe almeno quanto t'amo.

Egli si dirigeva verso la porta.

— Ancora una parola, Urbano.

— L'ultima, io non voglio che il miserabile m'aspetti.

— L'ultima. Tu mi hai perdonato, dimenticherai?

— Giammai!

(Continua)

sociale; sarà tutelato perfettamente l'interesse degli azionisti. Infine, il nuovo governatore respinse i rimproveri mossi contro l'autore del nuovo statuto.

Dopo eletti i comitati del Consiglio generale e dopo udita la riferta del segretario generale, il Cgnsiglio generale decise di non ridurre per ora il piede d'interesse.

La marina italiana giudicata da un deputato francese. PARIGI 1. (N). Alla Camera dei deputati, discutendosi il bilancio della marina, Lockroy disse che l'Italia è giunta, quasi senza bilancio, a formarsi una squadra fra le più formidabili, mercè il genio di due ministri, Brin e Saint Bon.

Rosebery si ritirerebbe. LONDRA 1 (N). Parecchi giornali del mattino scrivono che gli ultimi atti di lord Rosebery dinotano l'intenzione sua di ritirarsi dalla vita politica.

Le tariffe doganali del Brasile. RIO JANEIRO 1 (N). Continuano i negoziati tra il Governo brasiliano ed il ministro d'Italia sul trattato di commercio. Intanto la prossima tariffa non verrà applicata alle importazioni italiane.

I vini italiani in Francia. PARIGI 1. (N). Il deputato Firmin Faure informò il ministro Waldeck-Rousseau di essere intenzionato di presentare una interpellanza alla Camera sul regime di favore accordato dal Governo francese ai vini italiani gessati.

Un'operazione finanziaria americana in Russia. LONDRA 1. (B). Lo *Standard* ha da Nuova York: Ciò che qui si designa come un prestito di 25 milioni di rubli alla Russia è, in realtà, l'acquisto di effetti ferroviari 4 p. c., al corso di 96, con garanzia russa, acquisto che fu effettuato da un consorzio di Banche che vuole rivendere quei valori con utile e che è coadiuvato da società d'assicurazioni, le quali adoperano i detti valori per operazioni finanziarie in Russia. L'affare verrà conchiuso con la condizione che l'importo ricavato venga nuovamente impiegato nell'acquisto di materiale ferroviario.

Fra sovrani e principi. ROMA 1 (N). I reali ricevettero oggi a principessa di Svezia-Norvegia, cui i reali restituirono la visita.

Piroscafo inglese incagliato. CIVITAVECCHIA 1. (N). Il piroscafo inglese *Peomentholme*, proveniente da Newcastle, carico di carbone, si è incagliato nel pomeriggio, presso il molo. Si lavora a disincagliarlo.

Un falso testamento di due milioni. PALERMO 1. (N). Vennero arrestati per falso testamento in un'eredità di circa due milioni Ignazio Musso, il conte Badia, il cav. Faiglio e l'avvocato Lonaudi. La notizia, data la notorietà delle persone arrestate, produsse grande impressione.

Estrazioni. BUDAPEST 1. (N). *Croce rossa ungherese.*

Serie	N.	vince cor.
2322	36	40.000
6243	8	2000
358	63	1000
849	86	1000

Basilica Dombau.

Serie	N.	vince cor.
7987	67	40.000
5947	93	2000
475	13	1000
820	5	1000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il nuovo schema di contratto con l'Aurisina. - Provvisorio o definitivo? Già ieri, nel rilevare le molte modificazioni e migliorìe apportate ai numerosi progetti di convegno con l'Aurisina, successivamente presentati dal Podestà al Consiglio, la nostra parola suonò lode all'opera della Commissione ai provvedimenti d'acqua. Vogliamo oggi qui rinnovare, ampia e sincera, questa lode, che è veramente dovuta alla Commissione, la quale si trovò a dover esplicare la propria attività nella più difficile e imbarazzante delle condizioni.

Il quadro della situazione è tracciato con efficace vigorìa nel suo rapporto. La periodica penuria d'acqua estiva minacciava disastrose conseguenze non solo ai privati consumatori, ma alle stesse industrie, alcune delle quali furono costrette, già negli scorsi anni, a ridurre o sospendere in estate la loro produzione, altre a provvedersi d'acqua nei modi più disparati, tutti egualmente costosi. La gravità di un tale stato di cose, che la Commissione non aveva creato, ma di cui non si sarebbe mancato di far risalire ad essa la responsabilità, doveva naturalmente spingerla a ravvisare nell'ampliamento dell'Aurisina, se non l'unico rimedio, certo il più facile e pronto: quello che si poteva dire di aver sottomano.

I progetti si succedevano ai progetti con rapidità vertiginosa, non meno che con persistente unilateralità: l'Aurisina era l'esclusiva nota dominante: tutti gli altri provvedimenti provvisori, enunciati o fatti intravvedere, dormivano allo stato di vago progetto, oppure procedevano con istudiata lentezza nella via dell'esecuzione, in modo da non offrire alcuna norma di risultati.

Rifiutare le offerte dell'Aurisina, significava per la Commissione prolungare uno stato di cose insostenibile; accettarle, equivaleva ad impegnare il Comune in un contratto oneroso, le cui conseguenze avrebbero potuto gravare sulla città per molti anni.

La Commissione lottò: - non vinse, ma non può dirsi nemmeno che abbia perduto; parecchie cose ottenne, importanti migliorìe realizzò.

Dove essa avrebbe potuto e dovuto mostrare più tenace energia sarebbe stato nel pretendere che l'ampliamento dell'Aurisina non si fosse presentato al Consiglio quale esclusivo rimedio, quale unico provvisorio possibile. Dice bensì la Commissione nel suo rapporto che essa „studiava anche altri provvedimenti da eseguirsi in breve tempo; così l'adduzione della Bistrizza sola, senza la galleria, sia lungo il tracciato stabilito nel grande progetto, sia lungo il percorso Famle-Lesece-Divaccia-Corgnale; così pure prendeva in riflesso le fonti di Bagnoli ed altre, *e non avrebbe mancato di riferirne estesamente al Consiglio*, se frattanto le trattative con la Meridionale non avessero approdato ad un esito favorevole."

Ma sembra a noi che tutti i progetti di provvedimento provvisorio che furono studiati sarebbero dovuto essere presentati al Consiglio per la scelta. Oggi invece si propone d'impegnare il Comune in una spesa di milioni per un determinato provvedimento, senza offrirgli alcun termine di confronto, senza dire al Consiglio in quanto tempo, in quale misura e con quanta spesa si sarebbe potuto attuare un diverso provvedimento.

★

La Commissione si trovò poi alle prese con una certa tendenza, che non era la sua e ch'essa anzi si proponeva sinceramente di combattere, ma dalla quale si lasciò suo malgrado trascinare. Questa tendenza è quella, manifestata per chiarissimi segni dall'Esecutivo, di condurre le cose in modo che si giungesse al seppellimento, all'abbandono completo - o almeno al rinvio indeterminato - del provvedimento Bistrizza-Recca; di quel provvedimento, cioè, completo e definitivo, che dopo aver figurato per quasi una ventina d'anni nei programmi amministrativi di tutti i partiti e di tutte le frazioni, sta per ricevere adesso un ben rude colpo dalla conclusione di questo contratto con l'Aurisina.

Che una tale tendenza esistesse ed esista tuttavia nell'Esecutivo, il quale la smentisce con le parole ma la conferma con le azioni, lo provi il fatto che dal giorno in cui si cominciò a parlare di ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina - anzi da prima ancora che se ne parlasse pubblicamente - tutto quello che riguardava il provvedimento definitivo fu messo senza altro a dormire. Del progetto di dettaglio dell'ing. Smreker non si è più avuto notizia, e il programma per la fognatura a sciacquamento, compilato dal Bechmann, ci si assicura sia da lungo tempo arrivato e forse è tenuto gelosamente nascosto in qualche cassetto presidenziale.

La Commissione afferma nel suo rapporto che l'Aurisina non potrà mai costituire un provvedimento definitivo per Trieste, e noi abbiamo troppa fiducia nella lealtà dei componenti la commissione per non ritenere assolutamente sincera e in buona fede, questa loro dichiarazione. Ma l'eloquenza dei fatti è là per smentirla.

Due sono i bisogni urgenti per la nostra città: un maggiore quantitativo d'acqua per i mesi d'estate e l'assanamento del sottosuolo mediante la fognatura a sciacquamento.

Al primo di questi bisogni, che si risolve in una maggiore richiesta di 2-3000 m. c. per l'estate, l'Aurisina provvede offrendone 15.000 in più; esuberanza pericolosa che avrà per sicuro effetto di tramutare, per moltissimi anni, il provvisorio in definitivo. Al secondo bisogno non è provvisto affatto, perchè l'acquedotto d'Aurisina non potrà mai sopperire alle necessità dello sciacquamento.

Nè ben chiaro è a tale riguardo il concetto della Commissione. Accetta un acquedotto della portata di 20.000 metri cubi, ma si contenta di un filtro per 7000. Non risulta evidente da ciò essere la Commissione stessa convinta che 7000 m. c. basteranno per i primi anni? E allora, che specie di provvisorio è questo, nel quale, mentre si provvede ai bisogni dei primi anni, si lascia anche il margine aperto per ulteriori e remoti periodi di tempo? Non ha tutto l'aspetto di un provvisorio... definitivo, ad onta che la Commissione dichiari che l'Aurisina non potrà mai essere un provvedimento definitivo, perchè le mancano le qualità a ciò indispensabili?

Si capisce che l'Aurisina abbia cercato di fare l'affare più grosso che le era possibile; essa ne aveva il dovere verso i suoi azionisti; ma dal momento che per i primi anni bastano 7000 metri cubi, perchè non si è studiato un ampliamento per questi 7000 metri cubi, lasciando che ai più remoti periodi di tempo provvedesse l'acquedotto Bistrizza-Recca?

Sappiamo benissimo che l'Aurisina non ci sente da quest'orecchio e risponde che un piccolo ampliamento non è possibile perchè le spese sarebbero di ben poco inferiori a quelle di un grande, ma ci pare che la semplice asserzione di una parte interessata avrebbe bisogno di un po' di controllo. Da questo lato mancò del tutto lo studio, e in ciò vediamo gli effetti di quella certa tendenza, dalla quale la Commissione si lasciò suo malgrado trascinare, sì che ne risulta ora un certo contrasto fra le dichiarazioni leali e i veri intendimenti della Commissione stessa, e le proposte che, col suo appoggio, sono presentate ai suffagi del Consiglio.

★

Ma a parte questo contrasto; a parte che non si capisce l'utilità di un acquedotto per 20.000 m. c. quando le sorgenti non possono dare tale quantitativo; a parte che non si studiò a fondo e non si spinse avanti con la dovuta alacrità alcun altro progetto di provvedimento provvisorio; a parte infine che si trascurò completamente l'eventualità del riscatto dell'Aurisina, che noi persistiamo a ritenere la più razionale soluzione del quesito, l'odierno schema di contratto presenta a nostro avviso un'altra e ben più grave lacuna. Noi la segnaliamo ai fautori stessi del contratto con l'Aurisina, a coloro cioè che in buona fede lo ritengono utile e necessario e debbono perciò volere ch'esso riesca il meno possibilmente gravoso per il Comune. Ad essi lasciamo la cura di giudicare se non sia atto di doverosa prudenza il colmare questa lacuna.

Tale necessità fu intuita anche dalla Commissione ai provvedimenti d'acqua, la quale, esaminando nella sua relazione i rapporti che subentreranno fra il Comune e la Ferrovia meridionale dopo il 1909, scrive: „Da questo accordo non deriva alcun obbligo per il Comune di acquistare una certa quantità d'acqua; esso ne prenderà quanta ne vorrà, e pagherà in proporzione".

Senonchè questo è un apprezzamento della Commissione e non ha altro valore che quello di un apprezzamento, il quale può essere e non essere condiviso. Noi, per esempio, siamo di un parere diverso da quello della Commissione e riteniamo che sarebbe atto ingenuo, imprudente, assurdo, il pascersi dell'illusione che la Ferrovia meridionale, dopo aver dichiarato che rinunzia al condominio dell'acquedotto dopo il 1909, *accontentandosi di conservare i benefici economici che ritrae dal sollevamento dell'acqua*, voglia esporsi alla eventualità che un bel giorno - sia pure lontano questo giorno - le si venga a dire: Sapete? io mi son fatto un nuovo acquedotto, percui, da domani in poi, non mi occorre più della vostra acqua. Tutte quelle macchine per le quali avete speso centinaia di migliaia di fiorini, non valgono più che come ferro vecchio, e se non siete riuscita ad ammortizzarle in questo tempo, peggio per voi. I *benefici economici del sollevamento dell'acqua*, per conservare i quali avete rinunciato ai vostri diritti di condominio sull'acquedotto, da domani saranno completamente cessati.

Noi non crediamo a tanta abnegazione, a tanta generosità della Meridionale, e siamo certi che se si trovasse di fronte ad un caso simile, metterebbe fuori unghie e rostri per difendere i suoi *benefici economici.*

Che se poi avessimo torto e se fosse vero che la Meridionale è così bene disposta, allora è certo ch'essa non avrà la più lieve difficoltà ad accogliere l'apprezzamento della Commissione fra le clausole contrattuali. In questo caso soltanto ci sentiremmo tranquilli.

Quando l'ampliamento dell'Aurisina non avesse a costarci che 4.600.000 corone, più le 4 o 500.000 corone del filtro, senza strascico di obblighi per il futuro, la cosa non potrebbe avere altro aspetto che quello di un affare cattivo concluso dal Comune, costrettovi dalla necessità. Ma se a questo affare cattivo andasse congiunta la possibilità dell'obbligo di far pompare l'acqua dalla Meridionale dopo il 1909, l'affare assumerebbe proporzioni disastrose e sarebbe una vera cappa di piombo posata sulle spalle del Comune.

Dal pompamento di circa 18.000 m. c. giornalieri, la Meridionale ritrarrebbe un beneficio di circa 600.000 corone all'anno, e il giorno in cui il Comune volesse fabbricarsi un nuovo acquedotto, gli oppositori, che non mancano mai, salterebbero fuori a dire che non si può, perchè abbiamo l'obbligo di far pompare l'acqua dalla Meridionale e se non lo facciamo, dovremo pagarle un indennizzo corrispondente. Figurarsi se la Meridionale li smentirebbe!

Ora, che questo obbligo esista, non è detto in nessuna parte del contratto, ma neppure vi è detto che non esista. Il minor male a cui si esporrebbe il Comune è quindi quello di andar incontro a contestazioni ed a liti.

Per evitare l'una e l'altra cosa, è necessario dunque che l'apprezzamento della Commissione trovi posto nel contratto. Se con esso fu esattamente e fedelmente interpretato il pensiero della Meridionale, questa non può trovar nulla a ridire. Soltanto dopo questa indispensabile integrazione dello schema di contratto con l'Aurisina, potremo assistere, con minor ansia per l'avvenire, alla conclusione di un affare così poco brillante per il Comune e potremo persuaderci che l'ampliamento dell'acquedotto d'Aurisina sia, sul serio, un provvedimento destinato a rimanere provvisorio.

Che se ciò non accadesse e lo schema di contratto fosse approvato questa sera tal quale, potremo vantarci domani di aver assistito alla sepoltura del vero e definitivo provvedimento d'acqua per Trieste, poichè l'obbligo che si assumerebbe il Comune corrisponderebbe all'investizione di un capitale di 14 milioni di corone, che aggiunto ai 4.600.000 dei lavori, ed alle 400.000 del filtro, fa un totale di 19 milioni di corone, per avere un acquedotto ampliato che potrà servire a dissetare il pubblico ma non corrisponderà mai punto nè poco ai moderni bisogni dell'igiene cittadina.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.ra Matilde Wigny, consorte dell'egregio ing. Carlo Wigny, dagli amici del Caffè degli Specchi B. B., F. B., avv. A. C., G. D., E. F., A. G., G. J., G. L., C. L. di A., dott. G. G. M., A. M., C. R., A. T., dott. B. V., A. W., R. Z. c. 40; dal sig. Zaccaria Cavalieri c. 25; dal sig. Luigi Miani c. 15.

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo Degasperi, dagli agenti della ditta Rosario Currò e figlio, c. 30.

Da Rascò, per un „cànt" e per un „bebà" e per non aver valutato due gentili biondine, c. 1.40; da Carletto Biondo, per una scommessa perduta con Muscolo, c. 1; perchè il sig. U. M. elargì due centesimi, dai buontemponi, nella campagna Zobernig, c. 2.44.

Per la Cassa Centrale sezione adriatica, a pro del costituendo gruppo di Aiello, ci pervennero:

Da alcuni aiellesi e triestini, giulivi di sapere che fra breve verrà inaugurato il gruppo in Aiello, c. 2.74.

L'abolizione della patente imperiale del 1854. Iersera, come ci telefona il nostro corrispondente viennese, fu discussa alla Camera dei deputati una proposta d'urgenza dell'onorevole Dworzak, di abolire la patente imperiale del 20 aprile 1854. Il signor de Koerber, presidente dei ministri, ha dichiarato di riconoscere che quella patente non è in armonia con lo spirito dei tempi; ed ha aggiunto che è allo studio un progetto di legge per regolare le attribuzioni penali della Polizia, e che l'abolizione della patente seguirà non appena la nuova legge potrà essere applicata.

Se vogliamo dire la verità, la constatazione della disarmonia esistente fra quella patente e lo spirito dei tempi, viene un po' tardi; perchè fra un paio di mesi saranno appunto quarantasei anni dacchè quella disarmonia sussiste. Nondimeno, meglio tardi che mai. E, anche ritardata, si dovrà salutar con piacere la scomparsa di un'ordinanza per la quale le polizie dell'impero, raggiungendo una potenza anzi una onnipotenza che nessuna polizia europea, salvo, forse, quella moscovita, potè vantare in questa seconda metà del secolo, sono divenute arbitre di ogni manifestazione di vita della cittadinanze e di ogni atto pubblico dei cittadini.

Ma quel che non si può accogliere con soddisfazione è la dichiarazione del dott. Körber, che la patente del '54, morendo, darà vita a una legge che regolerà le attribuzioni penali della Polizia. Con questa dichiarazione il presidente dei ministri viene a dire, poco su poco giù, che quanto prima le polizie, continuando a infliggere condanne che dovrebbero essere d'esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria, si richiameranno anzichè a un'ordinanza, a una legge.

Non era proprio questo che lo spirito dei tempi reclamava. E' la facoltà d'infliggere condanne che doveva essere tolta alla Polizia, perchè appunto tale facoltà, così a tenore delle Leggi fondamentali come per principio di diritto, spetta unicamente all'autorità giudiziaria.

I provvedimenti ferroviari. Ci telefona il nostro corrispondente di Vienna in data di ieri: Su proposta del deputato Basevi la Camera dei deputati ha deciso di prescindere dalla prima lettura dei provvedimenti ferroviari e di passarli direttamente alla commissione ferroviaria.

Conferenza popolare. Veniamo pregati di annunziare che il dott. P. Candioli terrà stasera alle $7^1/_2$ la sua quarta lezione di Anatomia e Fisiologia popolare nei locali dell'Associazione Democratica.

Per scoprire gli avanzi di Nesazio. Prossimamente, per cura della Società archeologica istriana, verranno praticati degli scavi, con metodo razionale, nel territorio occupato dall'antica città di Nesazio, ultimo propugnacolo degli Istri contro i romani.

Congressi sociali. La Società zoofila triestina è convocata a Congresso generale per domenica prossima, alle 11 ant., nella sala minore della Borsa col seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Nomina della Direzione e dei Comitato di revisione.

Per i fornitori. La direzione delle Ferrovie serbe dello Stato mette all'asta per il dì 6 marzo (stile nuovo) la fornitura di 200 risme di carta di varie qualità; di 140.000 buste da lettera e di altri oggetti di cancelleria. Il vadio da depositarsi ascende a 1200 franchi.

Società „Igea". La Direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di febbraio a. c. si presentarono nell'ambulatorio della Società 462 casi nuovi. Il numero complessivo delle prestazioni durante quel mese fu di 2970. Le prestazioni in casi d'urgenza furono 311, delle quali 61 a domicilio durante le ore notturne.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Matilte Wigny, dall'avv. Felice Consolo c. 20 a favore di convalescenti che abbandonano l'ospedale; dal cav. Filippo Artelli c. 30 e dal signor Umberto Pollack, c. 20 a favore della Guardia medica; dai sig.i Emma e Giulio Pollack c. 20 e dal sig. Vittorio Bartoli c. 10 a favore dell'Igea.

Per onorare la memoria del giovinetto Carlo Welponer: dal cav. Erm. de Stettner c. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal dott. Sigismondo Meth c. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'ospedale; dalla famiglia de Vardacca, c. 30, a favore di povere puerpere che abbandonano l'istituto di Maternità.

— Al «Circolo Artistico» pervennero da alcuni amici del sig. Ettore Leoni, c. 22 a favore del fondo per artisti poveri, e ciò per onorare la memoria della madre di lui.

— All'Associazione Italiana di Beneficenza pervennero, per onorare la memoria del fratello della loro buona amica, dalle signorine Enrica ed Elda Sospisio, c. 10.

— Alla Società «Igea» pervennero, dal sig. F. Tolentino, c. 2, per onorare la memoria del giovanetto de Tommaseo, decesso a Vienna.

— Per onorare la memoria della signora Maria Wigny, elargirono: gli impiegati della Società triestina Tramway e della Società d'elettricità «Union», c. 835 all'Ospedale infantile, per l'istituzione d'un letto che porti il nome dell'estinta; il cav. Giacomo de Eisner c. 30, i sig.i Enrico Rossi e consorte c. 20 alla Guardia medica; il dott. Cesare Sapunzachi c. 20 all'Igea.

— Per onorare la memoria del giovanetto Carlo Welponer elargirono: il dott. Giuseppe Martinis c. 10, le signore Giuseppina Hullovetz c. 10, Anna Molina c. 10 ed Elisa Petronio c. 10, al fondo per povere puerpere che escono dalla Maternità; i sig.i Giuseppe Polacco e consorte c. 20 alla Guardia medica; il dott. Antonio de Bersa e consorte c. 20 all'Ospizio marino.

— La signora Natalia de Goldschmiedt donò all'infermeria Treves una carrozzetta per ammalati.

Pubblicazioni. In nitida ed elegante edizione uscita dallo stabilimento tipografico di Giovanni Balestra, il prof. Enrico Zernitz ha pubblicato un suo studio su *La pittura a Ferrara*, interessante lavoro, condotto con chiarezza ed eleganza. Premesse alcune notizie storiche sulla città di Ferrara, l'autore vi si occupa degli Estensi come mecenati, dello sviluppo dell'arte sotto il loro dominio, e quindi dei monumenti d'arte e dei principali artisti, da Cosimo Tura a Lorenzo Costa nel secolo XV, dal Garofolo a Dosso Dossi nel secolo XVI, e di altri pittori ferraresi più recenti, dando in succinto un quadro della scuola ferrarese e delle sue derivazioni.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Raccolte a bordo del piroscafo „Orion" dal II.o tenente cap. Eugenio Rota, a favore della vedova del fuochista Girolamo Flego, morto di febbre gialla in alto mare il 31 gennaio: dal barone de Rodich, passeggero di I.a classe, lire sterline una, pari a c. 24.10; dal comando di bordo, unitamente ai signori ufficiali di coperta e di macchina, c. 87; dal nocchiere di macchina, assieme a tutti i fuochisti, c. 34; dal nocchiere di coperta, assieme all'equipaggio, c. 12.05; dal personale di camera e di cucina, c. 10.30; e dalla sig.a Maria Götzl madre del medico di bordo c. 10. Totale corone 177.45.

Dal sig. Leone Pacifico di Firenze c. 20 a favore della famiglia Badiura (e non Badiuzza, come per errore abbiamo pubblicato), e c. 20 a favore della famiglia del suicida Covacich.

Il tempaccio di iersera. Siamo in pieno inverno. La temperatura primaverile dei giorni scorsi, alla quale ci eravamo dolcemente assuefatti, è scomparsa, per dar luogo ad un delizioso *potpourri* di bora, di pioggia, di nevischio, di roba gelata. Un vero piacere. E un passaggio così brusco dai 12 gradi Réaumur fino ai due, che discesero poi fino allo zero, come deve far bene ai polmoni, come deve far sparire l'*influensa* che da noi imperversa, e serpeggia di casa in casa, di famiglia in famiglia. L'aria, veramente, era un po' più freschetta del solito iermattina: il termometro segnava alle 10 ant. 9 gradi Réaumur. Alle 6 di sera si sollevò un po' di vento; alle sette, col soprabito si tremava dal freddo e i più corsero a casa a indossare il paltò invernale. Il vento andò poi rinforzando, accompagnato da un nevischio granuloso che, più tardi, verso le otto col continuo soffiare del vento, divenne addirittura pulviscolo di neve. In molti punti il transito per le vie divenne faticosissimo e reso quasi impossibile dal nevischio che sferzava la faccia dei passanti.

In mare, tanto nel porto vecchio quanto al porto nuovo, i piloti dovettero correre di qua e di là per far rinforzare gli ormeggi ai navigli e per provvedere a tutte le possibili precauzioni, atte a scongiurare eventuali danni. Il termometro, all'ora in cui scriviamo si è fermato alto zero; e il vento e il nevischio continuano la loro ridda infernale. Le vie sono quasi deserte e nei punti meno battuti dalla bora, imbiancano....

L'arrivo del piroscafo „Helios". Ieri mattina, rimorchiato dal piroscafo *Castore*, cap. G. Damianovich, arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano *Helios*, cap. F. Marocchino.

Come abbiamo già pubblicato, l'*Helios*, ritornando da Costantinopoli e scali, del Levante, la mattina del 21 u. s. navigava nell'arcipelago greco in tramontana di Andro Oro, quando gli si ruppe l'elica e rimase in balìa del mare. Il comandante, per non essere portato dalle correnti su qualche scoglio, fece dar fondo all'ancora; e più tardi fu avvistato dal piroscafo russo *Zaritza*, il quale veduti i segnali di soccorso gli si avvicinò e lo prese a rimorchio fino al vicino porto di Karystos.

Sopraggiunto in quel porto il piroscafo *Castore*, questo prese a rimorchio l'*Helios* prima fino a Pireo; e poi, visto che per i danni riportati l'*Helios* avrebbe dovuto entrare in dock, lo riprese a rimorchio conducendolo a Trieste.

Dopo che l'*Helios* avrà sbarcato il suo carico, verrà condotto in Arsenale.

Un incidente al „Pandora". Ci telegrafa il nostro corrispondente londinese in data di ieri: Un dispaccio al Lloyd's Register annunzia che il piroscafo inglese *Clam* incontrò a 100 leghe al nord di Perim il piroscafo del Lloyd austriaco *Pandora*, con l'asse dell'elica rotto. Il *Clam* rimorchiò il *Pandora* nel porto di Perim.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Szecheny" partì da Santos il 24 u. s. per Trieste con carico di 30 mila sacchi di caffè, l'„Adriatico" arrivò a Suez da Batum il 25 u. s. diretto per Yokohama, il „Recina" arrivò a Marsiglia il 28 u. s. da Tjilatiap, il „Szapary" arrivò a Marsiglia da Napoli, il „Rakoczy" arrivò a Marsiglia da Porto Maurizio, l'„Assunta" arrivò a Leixoes da Trieste, il „Kalman Kiraly" arrivò ad Anversa da Fiume, il „Bathory" partì da Anversa per Cardiff, il „Gaieb" partì da Shields per Trieste, il „Mediterraneo" partì da Gavesend per Trieste.

★ Il piroscafo ellenico „Samos" partì ieri da Corfù per Trieste.

★ Abbiamo da Curzola che il trabaccolo ottomano „Stella Diana" proveniente da S. Giovanni di Medua carico di somaco per Trieste arrivò colà il 23 u. s. con danni all'attrezzatura. Eseguite le necessarie riparazioni proseguì per Trieste.

★ Il piroscafo germanico „Fiume" partito da Trieste per Anversa arrivò colà con danni alla coperta in seguito a fortunale che lo colpì il 21 u. s.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Niobe" cap. G. Wessely da Corfù, Cattaro e scali con 59 passeggeri, „Helios" cap. I. Marocchino da Costantinopoli a rimorchio dal Pireo del piroscafo „Castore" cap. G. Damianovich da Smirne e scali; i piroscafi italiani „Solunto" cap. Lagana da Palermo e Catania con 2 passeggeri, „San Severo" cap. Spampinato da Napoli e Catania con 2 passeggeri; „Monopoli" cap. Spadavecchia da Gallipoli con 2 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Fiume" cap. Percich da Fiume e scali con 4 passeggeri; il piroscafo inglese „Pocahontas" da Nuova York e Venezia; lo scooner italiano „Unione" cap. Mirabella da Catania.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Medea" per la Tessaglia e Costantinopoli; il piroscafo germanico „Martha" per Fiume; il piroscafo italiano „Assiria" per Genova; i piroscafi a.-u. „Lapad" per Bari, „Albania" per Risano, „Biokovo" per Metcovich, „Seraievo" per Arsa.

Le nascite e la mortalità nel nostro Comune. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, nacquero nel nostro Comune 70 maschi e 49 femmine; morirono 41 maschi e 45 femmine.

Nella settimana corrispondente del 1899 i decessi furono 104.

Degli 86 decessi di questa settimana, 26 furono determinati da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 15 da tisi polmonare; 2 da morbillo; 1 da enterite; 2 da apoplessia; 1 da gastro-enterite acuta; 2 da degenerazioni cancrenose; 3 da debolezza senile; 4 da debolezza congenita; 22 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Teatro Comunale. Ieri sera al *Cornill Schutt*, sostituito agli *Ugonotti* per l'indisposizione del tenore sig. Signorini, il pubblico era assai scarso, anche a causa del cattivo tempo. Vennero applauditi la canzone ed il concertato del secondo atto, ed altri applausi chiamarono gli esecutori alla ribalta dopo il terzo. Dirigeva il m.o Costantini.

Domani sera gli *Ugonotti*, se il tenore sig. Signorini si sarà rimesso dalla febbre reumatica che lo ha colto in questi giorni.

Teatro Fenice. Domani sera, sabato, la compagnia Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini, rappresenterà il dramma di G. Ohnet *Il Padrone delle Ferriere*. Lo spettacolo incomincia alle 8. Domenica due rappresentazioni.

Truffatore senza truffa. Ieri mattina fu tenuto dibattimento in confronto di Antonio Colombis, d'anni 21, da Cherso, accusato del crimine di truffa.

Presiedeva il cons. Petronio, il quale chiese all'accusato: Qual'è la vostra professione?

— Faccio il giornalista - rispose il Colombis.

— Il giornalista, è presto detto. Eravate impiegato presso qualche giornale?

— Ho lavorato, per qualche tempo a Milano, presso la *Farfalla milanese*. Sono venuto a Trieste verso la fine del luglio dello scorso anno.

— E avete preso alloggio presso la signora Anna ved. Bettio, alla quale vi siete presentato come un gran signore, dicendole anche che avevate una occupazione qui a Trieste con 10 fiorini al giorno di paga.

— Questo non è vero. Già prima che io venissi a Trieste, un mio amico aveva fissato per me una stanza presso la signo-

ra Bettio, pagandole anticipatamente 10 fiorini. Il fitto era fissato a 12 fiorini mensili. Quando arrivai, dissi soltanto di essere giornalista e di famiglia benestante. E non dicevo bugia, perchè mio padre lasciò una certa sostanza della quale a me toccarono circa 4000 fiorini.

— Siete entrato anche in possesso di questa vostra parte?

— Sì, signore! nel gennaio di questo anno.

— E come va che eravate privo di denaro?

— Io avevo denaro.

— Se ne aveste avuto, avreste pagato la Bettio e gli altri. La Bettio non ricevette da voi che i 12 fiorini del primo mese; il secondo invece non le pagaste un centesimo e anzi, facendole credere che doveva giungervi da casa una somma di denaro, vi siete fatto prestare qualche fiorino. Alla stessa guisa vi siete comportato qui a Trieste con la signora Orsola vedova Rossi, che vi diede il vitto per un mese e mezzo e a Capodistria, dove si siete recato nel dicembre con la albergatrice Sartori, facendovi somministrare il vitto per quasi un mese. La Bettio risentì un danno di fiorini 30.90, di fiorini 20 fu danneggiata la Rossi e di fiorini 69 la Sartori. Ma non basta! Siete andato anche a commettere un ritratto ad olio al pittore-fotografo Ceregato, per il prezzo di fiorini 24, che, poi, non avete pagato.

— E' vero! Non volli pagare il ritratto perchè non mi piaceva. Non so come si possa dire che abbia commesso una truffa verso il Ceregato.

— Vi spacciavate per professore. Professore di che?

— Volevo dedicarmi alla prestidigitazione e tutti i prestigiatori si fanno chiamare professori.

— Per questo sui vostri biglietti di visita vi siete fatto stampare: prof. Colombis. Però, a chi vi credeva, ne diceste di ogni colore. A Capodistria, p. e., facevate credere di possedere 14 mila fiorini e che la sostanza di vostra madre ammonta a fiorini 80.000.

— Non è vero! Non ho mai detto altro che questo di essere figlio di famiglia benestante. E non mentivo. Ammetto che una parte della sostanza toccatami dalla eredità paterna, è già consumata, ma ancora posseggo qualche cosa.

— Perchè, allora, voler vivere alle spalle del prossimo?

— Io non volevo danneggiare alcuno, e se promettevo di pagare, non facevo promesse al vento.

— Dopo aver fatto aspettare parecchio tutti con quelle vostre promesse, un bel giorno siete scomparso.

— Sì, ma scrivendo ai miei creditori che in breve sarebbero stati pagati.

— Lo avete scritto, sì ma nessuno vide un centesimo.

— Se non mi avessero fatto arrestare a questa ora ognuno avrebbe avuto il suo. Perchè da parecchio tempo ero in trattative per la vendita di un mio fondo, a Cherso, e non fu mia colpa se l'affare andò per le lunghe. Il fatto si è che ora si trovano depositati presso il notaio dott. Depiera 500 fiorini di mia ragione, che mi derivano appunto da tale vendita. E mi pare che bastino per coprire i miei debiti, senza contare che mi resta ancora qualche pezzo di terra. Ripeto, io non avevo intenzione di danneggiare alcuno e nessuno fu tratto da me in inganno. Aspettavo di giorno in giorno il denaro che giunse appena quando ero già in carcere. E se anche mi sono spacciato per professore, quanti fanno altrettanto senza che nessuno si pensi di tenerli per truffatori!

— L'esistenza di questo deposito era ignorata finora in Tribunale. Bisogna vedere se dite la verità.

Per l'accertamento del fatto asserito dall'accusato, venne citato il notaio Depiera, il quale confermò l'esistenza del detto deposito, libero da qualsiasi vincolo. Questa circostanza cambiò aspetto ai fatti addebitati al Colombis, il quale, sebbene il P. M. restasse fermo nel sostenere l'accusa, venne assolto per insussistenza di reato. Non fu però messo in libertà perchè il P. M. interpose querela di nullità.

Assoluzione. - L'errore di una guardia. La mattina del 30 settembre a. d., in via delle Legna, certa Francesca Zach venne atterrata da un carro a due cavalli, in modo che una ruota le passò sulla coscia destra, producendole delle lesioni gravi. La guardia di p. s. Giovanni Hermann che assunse i rilievi di legge indica nel suo rapporto come guidatore del carro Francesco Rubini, ma siccome non si riuscì a scovar fuori una persona di tal nome, la denuncia rimase pendente per qualche tempo, finchè, circa due mesi più tardi, la stessa guardia Hermann, una sera arrestando, per eccessi, Carlo Padovan, di 29 anni, da Trieste, credette di riconoscere in lui il supposto Rubini e lo denunciò e per il fatto del carro e per la contravvenzione di falsa notifica. Al dibattimento, che si tenne dinanzi al giudice pretorile, disse che avendo veduto atterrare la Zach, era corsa dietro al carro e fermato il carradore, gli aveva chiesto il nome e quegli le aveva detto di chiamarsi Francesco Rubini, aveva poi riconosciuto la propria colpa e aveva domandato scusa. Essa lo conosceva soltanto di vista e non aveva, quindi, sospettato chè Rubini fosse un nome falso; in seguito, poi, arrestato per eccessi, il Padovan, forse non ricordandosi del fatto di due mesi prima, aveva declinato il suo vero nome ed essa, allora, si era avveduta del giuoco. Siccome, poi, il Padovan si dichiarava innocente, sostenendo di non aver mai rovesciato alcuno, che guidava un carro appena da pochi giorni, che prima non aveva mai guidato e che al carro da lui presentemente guidato non veniva attaccato che un solo cavallo, il Hermann, il quale nel suo rapporto aveva riferito che il carro in questione era tirato da due cavalli,disse che poteva essersi sbagliato nello scrivere ma che il carro da lui veduto era a un cavallo e checchè opponesse l'accusato, lo riconosceva con tutta certezza. Sulla base di queste dichiarazioni, il primo giudice pronunciò sentenza di colpa e condannò il Padovan a tre giorni di arresto. Ma egli, che si sapeva innocente, non si acquetò, quantunque la sentenza fosse mite e ricorse. Il dibattimento in seconda istanza venne tenuto iermattina dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale quale Senato d'appello. Presiedeva il presidente del Tribunale cons. aulico cav. Urbancich [e il ricorrente era patrocinato dall'avv. Breitner. Emersero le seguenti prove a vantaggio del Padovan. Testimoni oculari del fatto, appena atterrata la Zach, avevano veduto allontanarsi di corsa un carro tirato da due cavalli e sul luogo non c'era alcuna guardia. La guardia Hermann era venuta ad assumere i rilievi di legge appena dopo quindici minuti, quindi, verosimilmente, non aveva potuto nè vedere il carro, nè il cocchiere. Inoltre, il Padovan non poteva essere il cocchiere che guidava il carro da cui fu atterrata la Zach, perchè nel settembre si trovava al servizio del sig. Umberto Rodella, in qualità di facchino e, allora, non sapeva nemmeno guidare un cavallo; seguiva, bensì il carro del Rodella, ma questi non faceva mai attaccare più di un cavallo al suo carro, e, a dire di tutti i testi, il carro in quistione era tirato da due cavalli.

Il patrocinatore, facendosi forte di queste emergenze, con molta abilità dimostrò che l'accusa del Hermann, sostenuta dal P. M. come attendibile - volendo essere ottimisti - dovea fondarsi unicamente su di errore e chiese l'assoluzione del suo difeso. La Corte, trovando che di fatto non c'erano prove contro il Padovan e che risultava una recisa contradizione fra il deposto della guardia e quello degli altri testi, accolse il ricorso, pronunciando sentenza assolutoria.

Dalla padella nelle brage. Silvio Cappello, di 19 anni, da Padova, cocchiere, il 2 del mese decorso si trovava agli arresti di via Tigor per scontare 24 ore di arresto inflittegli per eccessi da lui commessi. La mattina, il cameriere Antonio Cevua, passando davanti la cella dove egli era rinchiuso, vide che dormiva sdraiato sul letto. Siccome il regolamento non permette ai carcerati di dormire di giorno, entrò nella cella e svegliato il Cappello, gli ordinò di scendere dal letto; il giovane obbedì per il momento, ma poi si rimise a dormire. Perciò, il Cevua, tornato poco dopo, lo prese per un braccio e lo trasse fuori della cella per condurlo in un'altra dove non c'era letto. Nello stesso momento, però, il Cappello, esasperato, gli menò un pugno all'orecchio destro, producendogli una lesione leggera. Per questo fatto, a sensi del § 153 c. p., venne accusato del crimine di grave lesione corporale, bastando, per costituire detto crimine, che la lesione recata a un pubblico funzionario, nell'esercizio delle sue mansioni, sia leggera.

Il relativo dibattimento venne tenuto iermattina. Nel suo costituto, il Cappello disse: Gavevo un sono de morir, quela matina. No podevo star su co la testa. Cossa gavevo de far? Me son indormenzà. Tuto in t'un me son sentido tirar del leto in t'una maniera che gnanca i cani no se trata cossì e ancora indormenzado, senza saver quel che nasseva, go tirà un pugno a l'orba e go ciapado la testa del carcerier. Ma giuro che in quel momento no savevo gnanca de esser in via Tigor. Me son inteso strassinar e go tirà un colpo senza pensar e senza vardar. No go colpa mi se 'l mio pugno ga incontrado la testa del Cevua.

Il carceriere, inteso come teste, escluse che il Cappello avesse agito inconsciamente; perciò, dichiarato colpevole, la corte condannò l'accusato a 3 settimane di carcere.

Due ladri confessi. Stefano Francia, di 18 anni, e Antonio Cosciancich, di 18 anni, da Trieste, muratori, lavoravano in Guardiella presso l'imprenditore Cristoforo Busich. Questi nel gennaio si accorse che dalla sua abitazione erano scomparsi un caratello d'anici, un temperino, tre metri di spago da mina, tre cartucce da mina cariche a polvere e due ordigni di ferro, il tutto del complessivo valore di 16 corone. Pochi giorni appresso alla signora Margherita Giraldini, vicina del Busich venne a mancare uno specchio del valore di 30 cor. e dei ladri non c'era traccia. Un giorno, però, il Francia fu trovato in possesso di uno degli oggetti rubati e interrogato dal Busich, confessò di aver commesso i furti in compagnia del Cosciancich e di aver poi venduto la *res furtiva*. Egli e il suo compagno comparvero dinanzi ai giudici iermattina. Si confessarono colpevoli, ma sostennero che quando entrarono dal Busich e dalla Giraldini, le porte erano aperte, di non aver dovuto vincere alcun ostacolo. Implorarono la clemenza dei giudici.

Cristoforo Busich non potè accertare che le porte fossero state chiuse a chiave, per cui cadde l'aggravante del luogo chiuso.

Stefano Francia, essendo già stato punito per contravvenzione, venne condannato a 4 mesi, il Cosciancich a 3 mesi di carcere.

Piccolo incendio. Iersera, alle 7 e tre quarti, i radi passanti che a vera fatica ascendevano per la via Tigor, videro che dal tetto della casa N. 13, usciva una grande quantità di fumo. Avvertitone quell'ispettorato, si telefonò subito ai vigili, i quali accorsero sul luogo. L'incendio si era appiccato alla fuliggine del camino di un quartiere al secondo piano. In breve i vigili riuscirono a spegnere quel principio d'incendio, senza che lo stabile ne soffrisse alcun danno.

Morte improvvisa. Ieri mattina la moglie dell'accendifanali Giuseppe Sturam, d'anni 68, abitante in Gretta N. 6, si alzò dal letto poco dopo le 6 e si recò in cucina per preparare il caffè, e dopo circa mezz'ora ritornò in camera per destare il marito, ma questi non le diede alcuna risposta, benchè ella lo chiamasse e lo scotesse ripetutamente. Il poveretto pareva inanimato. La moglie, allora, fece telefonare alla Guardia medica, ma quando il dottore comparve l'opera sua era oramai vana: il povero Sturam aveva già cessato di vivere.

Le minaccie di un ex innamorato. La giovane Maria Gregorich, abitante in androna Marinella N. 8, si recò ieri mattina alla Polizia a fare la seguente denuncia: Da circa sette anni la Gregorich amoreggiava con il bracciante Giuseppe Burgarot, detto „tedesco", da Trieste, abitante in via di Donota N. 21.

Circa un mese fa, però, vedendo che il suo amante consumava in gozzoviglie tutto il denaro che guadagnava e che ogni tanto le portava via di casa qualche oggetto che poi andava a vendere o ad impegnare, decise di troncare tale relazione. Al Burgarot però questa risoluzione non andò molto a genio, sicchè vedendo che la giovane non voleva recedere dalla decisione presa, la minacciò di morte. Prima di minacciarla peraltro il bravo giovanotto ebbe cura di rubarle un anello d'oro del valore di 40 corone.

La sera del 25 u. s. la Gregorich rincasava, quando, sulle scale di casa, trovò il giovane che l'attendeva. Come la vide, egli le si scagliò contro e la percosse in modo da cagionarle parecchie contusioni in varie parti del corpo. L'altra sera, poi, la giovane si recò a prendere del vino in una osteria di via di Crosada, dove si trovava anche il Burgarot e, al vederla, egli le scagliò contro due bicchieri, che, per buona fortuna, non la colpirono.

Ieri mattina la Gregorich fu avvertita da un conoscente che il suo ex amante l'aspettava in un'osteria di via di Crosada, dove, mostrando un lungo coltello, aveva detto che voleva ammazzarla.

In seguito a tutti questi fatti, la Gregorich denunciò il suo ex amante all'autorità e poco dopo, infatti, il Burgarot fu condotto agli arresti.

Strascichi del corso a S. Andrea. Ieri sera, in via S. Nicolò, venne arrestato il garzone calzolaio Giusto B., d'anni 17, da Trieste, perchè durante il corso di carrozze a Sant'Andrea visitava le tasche ad alcune signore allo scopo di derubarle. Era associato a certo Edoardo C., d'anni 25, marinaio, da Trieste, che venne pure arrestato.

Cronaca dei furti. Ieri notte nel caffè „All'Europa felice" in via della Pescheria venne arrestato Carlo S., d'anni 22, bracciante, da Trieste, perchè imputato del furto di 9 fiorini, commesso poco prima sulla pubblica via in compagnia di altri due individui, a danno di Francesco Zurk, d'anni 40, da Log, abitante in via della Cattedrale N. 2.

★ Ieri mattina al Punto franco venne arrestato Pietro Cuspolich, d'anni 36, calzolaio, da Curzola, per vagabondaggio e perchè trovato in possesso di 16 aranci, rubati poco prima in un carro. -

Tabacco di contrabbando a bordo. Iermattina, il commissario superiore di finanza Badalich, accompagnato dal respicente Panos e da alcune guide di finanza, si recò a bordo del piroscafo *Lacroma*, ormeggiato al Punto franco, per far praticare la solita visita doganale. La guida Dorcich, recatasi a visitare i carbonili, trovò nascosto sotto il carbone un sacco tutto avvoltolato; lo portò sopra coperta e apertolo alla presenza dei suoi superiori, ne vennero fuori due pacchi diligentemente avvoltolati in biancheria e in giornali vecchi. Li svolsero e trovarono una quantità di tabacco e di sigari: il primo del peso di circa due chilogrammi e il secondo di 1 chilog. e 750 grammi. Ricercatone il proprietario, si presentò un macchinista del piroscafo, il quale, per entrare in possesso del suo tabacco e dei suoi sigari, dovette assoggettarsi a pagare la relativa multa.

Percosse. Maria Vindischer, d'anni 24, pigionale della casa N. 1 di androna del Forno, venne ieri a diverbio con un individuo ubriaco, il quale la percosse con un bastone al capo in guisa da cagionarle una ferita.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'Igea.

Ieri notte fu arrestato il giornaliero Giuseppe P., d'anni 25, da Gorizia, abitante in via della Pietà N. 1, pianterreno, perchè maltrattava con vie di fatto la sua padrona di casa Anna Della Buona.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri mattina, alle 8, la cuoca Giuseppina Lucian, d'anni 21, addetta alle cucine dell'albergo del Buon Pastore, nel togliere dal focolare una marmitta piena d'acqua bollente, se la rovesciò accidentalmente addosso in modo da riportarne alcune scottature al collo, al torace e alle braccia.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Durante il lavoro. Il bracciante Ruggero Dodich, d'anni 19, abitante in androna delle Pancogole N. 1, iermattina lavorava al Punto franco, presso una grua che sollevava sacchi di caffè. Essendosi improvvisamente spezzata la rete di ferro quando i sacchi erano sollevati, uno di questi precipitò giù e andò a cadere sul petto del Dodich, facendolo stramazzare al suolo. I compagni di lavoro accorsero subito a lui e lo trovarono privo di sensi. Di lì a poco però il giovane rinvenne, ma cominciò a sputare sangue e si lagnava di soffrire acuti dolori al petto ed al piede sinistro.

Venne chiamato il medico d'ispezione all'„Igea", il quale, dopo avergli prestato le cure necessarie, lo fece accompagnare a domicilio.

Il manuale Giuseppe Mazzarol, d'anni 27, abitante a S. Giovanni, ieri mattina, caricando alcune pietre su di un carro, rimase con la mano sinistra sotto una di quelle e ne riportò una ferita e l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Stefano Slobez, d'anni 33, falegname, abitante in Cologna N. 84, ieri, alle 3 pom., accudendo al proprio lavoro, si colpì accidentalmente alla fronte con un ferro del mestiere, e ne riportò una ferita di taglio.

Il facchino Francesco Ferlanz, d'anni 45, abitante in via Punta del Forno N. 3, ieri mattina, alle 9, accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni alla mano sinistra.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Epilessia. Ieri, verso le tre pom., Mario V., di 30 anni, fu colto da un assalto epilettico in via di Riborgo. Chiamato, il sig. Treves accorse con due infermieri e prestò all'ammalato gli opportuni soccorsi.

Un pugno pericoloso. Alquanto in cimberli, il fuochista Ernesto Lunazzi, d'anni 21, abitante in via di Crosada N. 7, se la prese ieri con una lastra di vetro, alla quale assestò un pugno che la mandò in frantumi. Lo strano gusto gli procurò una ferita di taglio al polso.

Ricorse per le cure necessarie all'„Igea".

Lesioni accidentali. Ieri mattina un grosso peso caduto sul piede destro del macellaio Alberto Pipan, di 27 anni, gli cagionò delle contusioni ed un ematoma.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si presentava iersera Giovanni Gherlanz, di 17 anni, il quale, nel chiudere la porta di un negozio, in piazza della Borsa, aveva riportato una ferita alla fronte. Il sig. Treves gli fasciò la ferita e lo fece poi trasportare, mediante vettura, all'ospedale.

OTTIMO CONSIGLIO.

Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

Appunto come il fanciullo deve obbedire docilmente ai suoi parenti, così l'ammalato deve sottomettersi di buon volere a coloro che si prendon cura della sua salute; l'ammalato, del resto, qualunque sia la sua età, diventa un gran ragazzo e la sua docilità non ha riscontro che nel vivo desiderio ch'esso ha di guarire.

Se tu sei ben savio – dice la mamma al suo bambino – ti darò un bel dolce; se voi siete ragionevole e se avete fiducia, si dice all'ammalato, noi vi daremo la salute sotto forma di un farmaco prezioso. Questo farmaco, quantunque da poco tempo conosciuto in Italia, ha già dato tali e tanti risultati, che può considerarsi come infallibile ove si voglia guarir radicalmente l'anemia, la clorosi, i reumatismi. Le Pillole Pink, poichè son desse il farmaco prezioso, hanno operato nei casi accennati provocati dall'impoverimento del sangue, effetti rimarchevoli.

La signora Rita Magnini, operaia, abitante in Corso Porta Romana 88 a Milano, ce ne dà prova luminosa nella seguente lettera, da lei scritta in seguito ad un'intervista con un giornalista.

«Avevo voluto provare le Pillole Pink, quantunque, per dir vero, non avessi troppa fiducia in esse. Giudicate qual fosse la mia sorpresa nel constatare la loro portentosa efficacia. Ero affetta da clorosi da più di tre anni. I medici, più non sapendo che rimedio impiegare, mi consigliarono di prendere le Pillole Pink. In venti giorni e quasi per incanto mi ritornò l'appetito, cessò ogni malessere, e l'ipocondria della quale ero in preda e che mai non mi lasciava, sparì. — Oggi provo il bisogno di camminare, quasi di correre, dormo placidamente — posso dirmi insomma perfettamente guarita. E per operare tanto miracolo bastarono quattro scatole di Pillole Pink! Proprio non trovo parole sufficenti per esprimere la mia riconoscenza — ed il mio solo mezzo di provarla è di autorizzare la pubblicazione di codesta lettera».

La clorosi, che è una forma dell'anemia, caratterizzata da disturbi che agiscono particolarmente sul sistema nervoso, è provocata specialmente da una alterazione profonda del sangue; si è pallidi, si hanno degli svenimenti, delle vertigini; l'irritabilità è eccessiva. Le Pillole Pink, che sono un tonico e un rigeneratore potente del sangue, sono sempre efficacissime in tali circostanze.

In vendita in tutte le farmacie e presso il rappresentante generale per l'Austria-Ungheria Joseph de Török, farmacista, Kiraly-Utcza 12, Budapest. Fior. 1.75 la scatola, fior. 9 le 6 scatole.

DENARO

ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussic.

Cantina Camus-Parenzo

Vino terrano fino

da pasto, in fusti da 50 L. in su f. 29 per 100 L. franco dazio

Rappresentante

ACHILLE FARCHI

Acquedotto 22 — Telefono 376

ALBERI FRUTTIFERI,

rami d'innesto per alberi frutiferi e da viali, incalmi per rosai, piante d'ornamento, asparagi e fragole, nonchè incalmi scelti d'altre piante e frutti di eccellente qualità, fornisce a prezzi bassissimi, GUGLIELMO GEIGER, Scuola Agraria a EGGENBERG presso GRAZ. Prezzi correnti gratis.

NOTIFICAZIONE.

Sono in vendita a prezzi modici diverse piante esotiche a foglia larga ed a spina atte al trapianto all'aperto. Per le qualità, quantità, grandezza ed il prezzo delle medesime rivolgersi alla sottofirmata.

Gorizia, li 26 Febbraio 1900.

Dall'I. R. Amministrazione forestale
Via Salcano N. 5.

Per soli **45** soldi

100.000 Corone

al 6 Marzo 1900

presso **IGN. NEUMANN**

Via Ponterosso e Piazza Borsa 2.

DANLER & COMP.

SPEDITORI

EGER, Boemia tedesca

Servizio diretto comulativo a vagoni completi da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale**, la **Bosnia** ed **Erzegovina**, il **Levante** offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia Baviera, e Turingia.**

PREZZI ISSI MODICISSIMI.

CONTINUA LA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio

DI

B. Donner

NEGOZIO MANIFATTURE

Via S. Antonio-S. Nicolò

RIBASSO

dal 25 al 50%

Questa settimana, oltre le stoffe da uomo, si metteranno in vendita tutte le maglierie e confezioni da signora, **con forti ribassi.**

Totale liquidazione per cessazione di commercio

Via S. Antonio angolo S. Nicolò

Sofferenti di polmoni e di gola, asmatici e malati alla laringe. Chi vuol liberarsi per sempre dal suo male di petto o di gola, per quanto ostinato, dall'asma per quanto essendo invecchiato gli sembri insanabile, beva il the per malati cronici di polmoni e trachea di A. Wolfsky. Migliaia di ringraziamenti porgono garanzia della grande virtù salutare di questo the. Un pacchetto per 2 giorni costa M. 1.20. Opuscoli gratis. Si avrà genuino soltanto da A. Wolfsky, Berlin W. 37 Weissenburgerstr. 79

CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 1 corona sino qualunque importo in tutti i giorni feriali dalle 9 ant. alle 12 mer., la domenica dalle 10 ant. alle 12 mer. Interessi sui libretti: per depositi a piccolo risparmio 4%, per depositi a risparmio ordinario 3%.

PAGA in tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 IMPORTI sino a corone 200 immediatamente, oltre a c. 200 sino a c. 2000 verso pre. di 3 giorni „ „ 2000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 4½%. — Tagliandi, Effetti estratti ed Assegni ipotecari (saline), tasso da convenirsi.

ANTECIPA denari sopra Carte Austriache ed Ungheresi, sino a corone 2000, 5%. Per importi maggiori in conto corrente, tasso da convenirsi.

MUTUA denari verso ipoteche, sopra stabili di Trieste. Interesse da convenirsi.

ASSUME in semplice custodia, nella sua cella di sicurezza, i propri libretti e quelli di altre Casse di risparmio, effetti publici nazionali ed esteri, monete d'oro e d'argento, oggetti preziosi nonchè ogni sorta di documenti, in base ad apposita tariffa. Trieste 6 Febbraio 1900

UFFICIO SPEDIZIONI

L. METZNER, TRIESTE

Il „Servizio celere collettivo" **C. H. Hirsch & C.** di Vienna, da me rappresentato su questa piazza, assume col 1. Marzo a. c. il trasporto di pacchi anche per

Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa e Cattaro

In congiunzione con questo servizio vengono accettate anche **da me** spedizioni per i porti suindicati.

Informazioni e Tariffe si ricevono, a richiesta, prontamente da me.

MARZO 1900. **L. Metzner**

Domandate i FIAMMIFERI della

LEGA NAZIONALE

Irrevocabilm. ai 6 MARZO

ULTIMA ESTRAZIONE DELLA GRANDE LOTTERIA DI BENEFICENZA

A FAVORE della SOCIETÀ POLICLINICA (OSPEDALE)

PRIMO PREMIO 100,000 CORONE

1 PREMIO DEL VALORE di 5000, 1000 cor. ecc. ecc.

IN CONTANTI colla deduc. del 20%

BIGLIETTI AD 1 CORONA PRESSO

l'Ufficio Lotterie, Vienna I, Spiegelgasse 13, nonchè presso Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandel & C., E. Schiffmann, Ign. Neumann, „Il Mercurio Triestino"

Dolce peccato. Ieri mattina, alle 11 e mezzo, le guardie di finanza fermarono all'uscita del Punto franco il facchino Antonio P., d'anni 22, abitante in via Rigutti, il quale tentava di uscire inosservato da quel recinto, portando seco un chilogramma e mezzo di zucchero. Consegnato alle guardie di p. s., fu condotto dinanzi all'ispettore Ciadez, il quale, dopo averlo interrogato, lo mise in libertà.

Le spine della vita. L'altra sera mentre la giornaliera Elisa Poles, d'anni 25, abitante in via di Rena N. 8, mangiava del pesce, una spina le si conficcò nell'esofago. Ritenendo che durante la notte la spina sarebbe discesa, la donna si coricò. Ma ieri mattina, appena alzatasi, sentì che la spina le faceva provare non lievi punture, percui si recò alla Guardia medica, dove quel dottore di turno, mediante il sondaggio, la liberò dal pungente incomodo.

Cadute. Ieri, alle 2 pom., il fabbro Lorenzo R. si trovava in un'osteria di via Fabio Severo, dove aveva bevuto molto ma molto più del bisogno. Quando fece per alzarsi, s'accorse che le gambe lo servivano male; tanto male ch'egli subito dopo cadde a terra, andando a battere il capo fra alcuni banchi e ne riportò due ferite: una sopra l'occhio sinistro e l'altra all'occipite sinistro.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli prestò le cure opportune.

Il ragazzo di 13 anni Aurelio Marcon, abitante in via della Pietà, ieri, giocando, cadde in modo da riportare alcune contusioni al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Cronaca minima. Vennero tratti agli arresti Francesco A., fabbro, d'anni 17, da Pola, Rodolfo B., d'anni 20, da Koprionica, Croazia, perchè privi di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. *C. C.* La condanna per delitto politico porta seco la decadenza dal diritto elettorale attivo e passivo per tutta la durata della pena. Per maggiori dettagli consulti il § 6 della legge 15 Novembre 1867 N. 131 e il § 20 della legge 2 Aprile 1873 N. 41 del Bollettino delle leggi. — *Ignazio L.* La distanza dalla baia di Delagoa a Johannesburg è di circa cinquecento e cinquanta chilometri; dalle notizie che si hanno non risulta che la linea ferroviaria sia mai stata interrotta per causa della guerra. — *Rovigno.* Qui a Trieste la bora ha raggiunto perfino 160-170 chilometri all'ora, ma beninteso questa velocità ha durato poco tempo. Del resto la bora più *discreta* raggiunge sempre i 60 chilometri all'ora. - I treni ferroviari più veloci li vanta l'America del Nord, i quali sulle grandi linee fanno dagli 85 ai 100 chilometri all'ora. - *Umberto.* Soltanto al dito mignolo; si può portare tanto alla mano destra quanto alla sinistra. - *Osvaldo A.* Non sono cattivi i versi; però risentono dello scolastico. - *Parecchi assidui.* Adelaide Ristori recitò l'ultima volta nella primavera dell'anno scorso in una recita di beneficenza al teatro Costanzi di Roma. Tomaso Salvini nacque nel '29.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 8.7, ore 2 pom. 12.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.8. — Oggi: Alta marea 9.38 ant., 10.12 pom. Bassa marea 3.44 ant., 4.0 pom.

Ogni giorno una. In uno studio di pittura.

— E' assai ben fatto questo ritratto; ma come mai avete potuto scegliere un modello così brutto?

— Ma signore... è mio padre!

— Perdonate... infatti avrei dovuto accorgermi subito che vi rassomiglia perfettamente.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 1. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude invar. Credit: 236.40, Rubli 216.20, Rendita Italiana 94.75. (La Chiusa precedente notava: 236.40, 216.30, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107 1/4, Rendita, 100.97, Merid. 737.—, Mediterranee 541.50. (La chiusa precedente segnava: 107 ¼, 100.87, 734 —, 539.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.10 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.25, Italiana 94.70, Spagnuolo 68.92, Banche ottomane 584 —, Lotti turchi 130. —, (La chiusa precedente notava: 101.67, 93.97, 68.67, 582 —, 130 75).

Telegrafano: «Grande corrente rialzo».

Qui Rendita Italiana da 93.30 a 93.70, Credit 236.— a 237.—.

Listino. Napoleoni 19.24- a 19.27-, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.16 a 24.22, Londra 242.40 a 242.85, Francia 96.15 a 96.40, Italia 89.80 a 90.05 Banconote Italiane 89.80 a 90.10, Germania 118.10 a 118.45 Banconote germaniche 118.10 a 118.45, Rend. austriaca in carta 99.30 a 99.75 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.75 a 94 —, Credit 236.25 a 237 —, Italiana 92.90 a 93.20, Lotti turchi 126 — a 127.—, Serbi 72.— a 74.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Parigi 1. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 102.25, Rendita italiana 5%, 94.70, Rendita spagnuola esterna 68 92, Azioni Banca ottomana 583.—,

Parigi 1. Chiusa. Ferrate austriache 708.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 24.12 Cambio Londra 251.85, Egiziane 105.75, Rendita austriaca in oro 100.60 Rendita ungherese in oro 4% 99.—, Länderbank 28.—, Lotti turchi 130 —, Banca di Parigi 1175 Azioni Meridionali italiane 694.—. fermo

Londra 1 (Cambi Chiusa). Consolidati 101⁷/₁₆ Lombardi 3⁵/₈, Argento 27⁹/₁₆, Rend. spagnuola 67⁷/₈, Rendita italiana 93⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 3¹³/₁₆. Introiti della Banca —.—. fermo

Francoforte 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.40, Ferrate dello stato 140 40, Lombarde 29.75, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. Amburgo 1. (Chiusa). Santos good average per marzo 36.25, per maggio 37.—, per settembre 37.75, per decem. 38.25. donaro

Amburgo 1. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

Havre 1. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.25, per agosto a fr. 41.25.

Nuova York 1. Apertura. Rio per consegne future, appena sost., 10 in ribasso.

Rio Janeiro 1. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 72000, Deposito a Rio sacchi 140000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 44000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi —, per il rimanente d'Europa sacchi 2000. Prezzo del first-ordin. p. 50%, kg. c. f. sc. 42 d. 9. Tendenza a Rio flacca Cambio su Londra d. 8.—,

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 42000, Deposito sacchi 350000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 8000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi —.—, Vendite fatte a Santos sacchi 12000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 40 d. —. Tengenza a Santos calma.

Cotoni. Liverpool 1. — Mercato staz.o Tendera in Dochete —— Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 9000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 5.12/64, Marzo-Aprile 5⁹/₆₄, Aprile-Maggio 5.⁴/₆₄, Maggio-Giugno 5.¹/₆₄, Giugno-Luglio 4.⁶¹/₆₄, Luglio-Agosto 4⁶¹/₆₄, Agosto-Settembre 4.⁵⁴/₆₄, Settembre-Ottobre 4⁴⁰/₆₄, Ottobre-Novembre 4.²⁹/₆₄, Novembre-Decembre 4²⁹/₆₄, Decembre-Gennaio —.—.

Petrolio. Brema 1. Loco 8.45

Anversa 1. Loco 22.75 calmo.

Olio. Napoli 1. Gallipoli contanti 87.71, per marzo 87.71, per futuri 88.43. Gioia contanti 93.99, per marzo 95.45, per futuri 92.45

Parigi 1. Ravizzone per mese corrente 57.—, per aprile 57.50, 4 mesi da maggio 58.75, quattro ultimi mesi 59.—. calmo

Segala. Parigi 1. Mese corrente 15.75, p. marzo 14.—, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. Parigi 1. Mese corr.te 19.60, per aprile 19.85, 4 mesi da marzo 20.35, 4 mesi da maggio 20.70. fiacco

Farina. Parigi 1. Fleurs des Paris per 100 k.i per mese corrente 25.60, per aprile 25.85, quattro mesi da marzo 26.25, quattro, mesi da maggio 26.70. calmo

Spirito. Parigi 1. Mese corrente 37.75, per aprile 38.—, quattro mesi da maggio 38.25, quattro ultimi mesi 36.25. calmo

Zucchero. Parigi 1. Greggio 90° brutto 28 25—, greggio oltre 90° brutto 29.25— calmo, bianco per mese corrente 29.50—, per aprile 29.75— staz.o, 4 mesi da marzo 30.25—, 4 mesi da maggio 30.87½. Raff. 103.50 a —.—

Amburgo 1 (Chiusa). Per marzo 9.80, per aprile 9.85, maggio 9.90, agosto 10.10. staz.o

Londra 1. Java a sc. 12.—, Rape greggio a scell. 9¹¹/₁₆ staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. marzo 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Yeddo	4	Scaricazione
3	Lacroma	5	»
6	Andalusian	3	»
9	Semiramis	7	»
12 a	S. Severo	4	»
12 b	Solunto	3	»
13 a	Zriny	3	»
13 b			
14	Quarnero	6	»
17	Scaramangà	3	Caricazione
21	Vindobona	6	Scaricazione
22	Poca' ontas	6	»
24	Maria B.	3	Caricazione
Molo I	Monopoli	4	Scaricazione
Molo II	Carlo	3	»
»			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale .. il Piccolo
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI

La ben conosciuta **Cartoleria Stokel** avverte la sua spettabile clientela che non tiene **alcuna filiale a Trieste** e che perciò le commissioni si pregano di impartire soltanto nella **via S. Antonio N. 5. vis-à-ll Caffè „Alla Stella Polare."** (28582)

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al lutto per l'irreparabile perdita del suo indimenticabile consorte

EDOARDO

ed in special modo gli egregi medici **Dott. Ugo de Porenta** e **Dott. Ant. Marcovich** per le amorose e pazienti cure prestategli durante la sua lunga malattia sino all'ultimo istante, ed ai quali serberà perenne gratitudine.

ELENA ved. DEGASPERI.

†

GIACINTO MATTIAZZI

Capitano del Lloyd Aust. I. p.

spirò improvvisamente questa sera.

L'inconsolabile consorte **Carolina** e la cognata **Giulietta Gianni**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, presenti ed assenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 1. Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa **ZIMOLO**, Corso 41.

†

PLACIDO ORLANDO

NEGOZIANTE

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 2 pom.

I desolati sottoscritti, a nome degli altri parenti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Sabato 3 Marzo alle ore 3 pom.

TRIESTE, 1. Marzo 1900.

Letterio, **Francesco**, **Placido** (assente), **Nicolò**, **Giuseppe**, **Giacomo** figli

Giovanna Orlando nata **Borrini** consorte

Antonia, **Anna**, **Sofia**, **Paola**, **Vittoria**, **Ortensia** nuore.

Luigia ved. **Gambardella**
Maria mar. **Bramo** (assente) figlia

nonchè i nipoti.

Giovanni Bramo (assente) genero

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

La famiglia **Alexander** affranta dal dolore, partecipa la morte del suo caro

OTTO

avvenuta quest'oggi a Zurigo.

Trieste, 1. Marzo 1900.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

ANTONIO SCHWAGEL

dopo lunghe sofferenze, spirò oggi alle ore 11½ antim., munito dei conforti religiosi.

I desolati genitori **Antonio** ed **Anna**, nonchè la sorella **Luigia** mar. **Kiesovitz** ed il cognato **Michele** (assente), partecipano tale dolorosa perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Sabato 3 corr., alle ore 11 antim., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 4 di Piazza Barriera Vecchia.

Trieste, 1. Marzo 1900.

Si prega di essere esonerati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO, Corso 41

RINGRAZIAMENTO.

I sottoscritti, affranti dal più vivo dolore per la morte del loro amatissimo Capo

FRANCESCO BIANCHINI

profondamente commossi, ringraziano vivamente parenti, amici e conoscenti, per tante dimostrazioni di stima e d'affetto tributate, e che, con cure e prestazioni nella luttuosa circostanza, lenirono loro in gran parte il dolore della desolazione.

ORSOLA BIANCHINI consorte

GIOVANNI, VALENTINO, GIUSEPPE (assente) figli.

Terzo d'Aquileja, 2 Marzo 1900.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell' avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio con qualche cognizione giardinaggio, per attendere villa. Non si prendono in considerazione persone senza referenze. Indirizzo Piccolo. 1695

Ricercasi donna di servizio o anche ragazza per tutta la giornata per cucinare e assistere ammalata. Indirizzo al Piccolo. 1963

Ricercasi prontamente mezzo facchino, pratico vini. Indirizzo al Piccolo. 1957

Cercasi garzona sarta, poca paga. Riborgo 13, II piano. 1916

Ricercansi prontamente brave lavoranti e macchiniste lavoratorio biancheria. — Corso 23, primo piano. 1942

Ricercansi lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 1913

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio. Riborgo 15, I piano. 2019

Ricercasi abile mezzo lavorante falegname. Via del Monte N. 9. 1981

Ricercasi ragazzo orologiaio, pratico, con paga. Corso 13, de Tuoni. 1928

Ricercansi garzone sarto donna con paga. Via Brta 3, III. 1912

Ricercansi ragazze sarte di bianco. Indirizzo al Piccolo. 1914

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Via Belvedere N. 21, piano terzo, p. 15. 1954

Si ricerca brava lavorante in biancheria. Via Arcata N. 2, p. I. 1975

Ricercasi abile disegnatore edile. Indirizzo al Piccolo. 1923

Cerco ragazzo e ragazza con paga, per orefice. Indirizzo Piccolo. 1996

Ricercasi domestica tedesca. Jellersitz, drogheria piazza Barriera. 1982

Ricercasi mezzo facchino abile drogheria. Indirizzo al Piccolo. 6587

Ricercasi ragazzo non meno 15 anni, f.50 e più settimana. Madonna mare 14, in corte 6592

Ricercasi ragazza con cauzione per darle in consegna negozio. Paga e percenti. Indirizzo Piccolo. 2015

Ditta ricerca perfetto corrispondente tedesco—italiano con cognizioni agrumi e generi meridionali. Offerte «X» al Piccolo. 1827

Sicurtà furto accetta agenti acquisitori a condizioni molto vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 1833

Pronto collocamento trova tenitore libri corrispondente tedesco. Offerte fermo posta «B. B.». 6586

Fabbro ricerca abili lavoranti fabbri. Indirizzo Piccolo. 1984

Serva capace e netta ricercasi per la cantina di Caserma. Informarsi trattoria Rojan N. 6. 1983

Elettricista cercasi pratico per montatura Cinematografo. Offerte «Elettricità» Piccolo. 1953

Piazzista ricercasi, articoli di consumo, verso provvigione. Indirizzo al Piccolo. 1926

Piccola famiglia ricerca prontamente stabile servetta quattordicenne. Cologna 2, mezzanino. 1959

Garzone falegname ricercasi, buona paga. Acquedotto 53 A, 1920

Donna per attendere bambino e far piccoli servizi ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1920

Bonne tedesca si ricerca prontamente. Deve avere buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 1933

Ragazzo ricercasi per cartoleria e chincaglie. Horber, via delle Torri. 2012

Signorina buona famiglia cerca posto cassiera, venditrice. Indirizzo Piccolo. 1970

Corrispondente italiano, tedesco offresi italiano, vasta esperienza commerciale. Scrivere «Italiano» posta restante Trieste. 1967

Giovane italiano, anni 27, istruito, bella presenza, cerca qualsiasi occupazione purchè onorata, mitissime pretese, disponendo anche cauzione fiorini 6.300. Offerte «Speranza» verso scontrino, posta restante. 2002

Calzolaio capace qualunque lavoro cerca pronta occupazione. Offerte «Calzolaio» Piccolo. 1964

Signorina di buona famiglia conosce tedesco-italiano cerca posto in scrittoio oppure quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 1962

Donna capace lavoro scrittoio, magazzino, offresi buone referenze. Indirizzo Piccolo. 1960

Agente manifatture offresi prontamente. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 2018

Macchinista autorizzato offresi montature, riparature di macchine. Indirizzo Piccolo. 1994

Impiegato, ottime referenze, disponendo ore libere, assumerebbe stabili in amministrazione, miti pretese, eventualmente cauzione. Gentili offerte, al giornale sub «R. D. A.» 1929

Giovanotto italiano simpatico, pratico manifatture, chincaglierie, cerca posto, miti pretese. Zanier, caffè Armonia. 1952

Sarta forestiera, perfetta dell'arte, offresi giornata, soldi 80. Indirizzo Piccolo. 1989

Offresi cameriera tutta giornata, capace tutti lavori. Indirizzo al Piccolo. 2001

Offresi donna capace di cucinare e tutti lavori domestici, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 1997

Meccanico che desiderasse lavorare indipendente, riceverebbe, a buonissime condizioni, ordigni per un lavoratorio completo nonchè accessori nuovi per le biciclette, eventualmente la rappresentanza d'una fabbrica. Rivolgersi via Michelangelo 15. 1811

ISTRUZIONE

Gratis lezioni pianoforte, violino, mandolino, zittera. Diplomato maestro conservatorio. Fonderia 3, III. 1974

Maestra francese, lezioni riunite nuova grammatica raccomandabile, di quinta ginnasiale. Muda vecchia 2, secondo. 1943

Facilissimamente apprendesi grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca-italiana secondo mio metodo spicciativo. Lezioni 50—80 soldi. Cernè, Corso 37. 1843

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II.o, destra. 1853

Signorine! Signori! Sezione privata danza, stasera ore 6 lezione. Chiozza 5. 5374

Sala Torrente 10. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 2020

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere 2—3 stanze e cucina, paraggi piazza Lipsia. Scrivere sub «Trieste» Piccolo. 1921

Ricercasi nei contorni Tergesteo, prontamente, oppure maggio o agosto, per uso scrittoio, stanza da 2 finestre o 2 camerini, ingresso libero. Offerte Piccolo «1935». 1935

Signora forestiera cerca presso distinta famiglia stanza ammobiliata, primo piano, vista sul mare e costo. Offerte Piccolo «M. S.» 1940

Ricercasi quartiere tre stanze, cucina non più alto II piano. Offerte con prezzo sub «Prontamente» al Piccolo. 1947

Affittansi una due stanze elegantemente ammobiliate. Piazza delle Legna N. 9, quarto. 1852

Affittansi quartieri grandi e piccoli, in qualunque sito della città anche con vista al mare. Rivolgersi Jakopich, Riva Grumula 1. 1839

Affittasi stanza bene ammobiliata. Via Nicolò 28, III, porta 7. 2013

Affittasi stanza ammobiliata con costo. Cecilia 4 A, porta 13. 2008

Affittasi quartiere tre stanze, cucina, bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. 1922

Affittansi Gretta due camere, cucina. Informazioni Mercurio, via Nuova 20. 1988

Affittasi una stanza ammobiliata. Via Commerciale 5, piano I, destra. 1987

Affittasi prontamente stanza grande ammobiliata, stufa. S. Nicolò 7, terzo. 1950

Affittasi prontamente stanza vuota sino agosto. Via Foscolo N. 4, II p., sinistra. 1962

Affittasi prontamente quartiere due camere cucina. Via Marco Polo N. 4. 1990

Affittasi prontamente bellissima stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Sanità 18. 1936

Affittasi prontamente quartiere due camere, camerino, cucina, campagna, Corsia Giulia, Malisan. Caffè Adriatico. 2017

Affittasi prontamente cameretta ammobiliata, presso signora sola. Indirizzo Piccolo 2004

Affittansi quartieri. Qualunque proprietario, amministratore avesse qualsiasi quartiere, è pregato mandare nota Thaller, Chiozza 12. 1999

D'affittare stanza ammobiliata. Riborgo 13. 1916

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Carintia 15, I. 1978

D'affittare in campagna quartieri, due camere, cucina, camera, camerino, cucina, tutto parchettato, acqua, gas, giardino, 10 minuti distanza di città. Indirizzo Piccolo. 1976

D'affittare grandissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 18. 1968

D'affittare pel 24 maggio tre camere, camerino, cucina. Via Lazzaretto vecchio N. 21, III p. 1924

Per scrittoio affittasi stanza Valdirivo 12. 1972

Stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, casa nuova affittasi. Cologna 2. 1959

Stanza ammobiliata eventualmente con costo affittasi in campagna vicino città. Indirizzo al Piccolo. 1993

Camera ammobiliata, modico prezzo, affittasi prontamente. Corsia Stadion 17, III. 1948

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Piazza della Borsa 6, porta 14. 6590

Quartiere piazza Legna 9, I, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi portinaio. 1789

Fiorini 32 affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro, altra fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 1995

Magazzinetto chiaro, anche interno, con focolaio, prezzo mite ricercasi. «Magazzinetto» Piccolo. 1961

Magazzinetto chiaro da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1977

Vil'lino elegante a Portorose, otto locali, bagno di spiaggia, affittasi o vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1719

Camere d'affittare, vuote od ammobiliate, una ingresso libero, gas. Artisti 1, II piano, destra. 1927

Amministratori, proprietari di stabili, fondi, campagne, villini, tettoie ecc., urgendo. sono pregati dar esatta nota quanto tengono disponibile prontamente oppure agosto, avendo ottime commissioni quartieri, magazzini ecc., Polacco Caffè Adriatico. 1747

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Botteghetta commestibili città, piccole spese, discreto smercio, con piccolo capitale, puossi acquistarla. Zanier, caffè Armonia. 1941

Ricercasi macchina usata, in ferro, per tappare bottiglie. Indirizzo Piccolo. 6589

Ricercansi vetrine grandi per raccolte. Offerte sub «Vetrine» al Piccolo. 2005

Da vendere parecchie vetrine per uso liquoreria, pasticceria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1955

Da vendere macchina Singer quasi nuova a buon prezzo. Rivolgersi via Geppa N. 7, dal portinaio. 1945

Vendesi fornimento stile barocco da visita. Via San Giovanni 10. 2009

Falegnami, Diverse tavole e banchi usati da vendere. Indirizzo Piccolo. 6588

Graticci (scansie) mobili per asciugare saponi, foglie ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo 1985

Solido, elegante divano letto, vendesi prontamente. Via Nuova 21, II. 1939

Bellissimo fornimento peluche, una floraia vendesi. Visitare alla mattina. Sanità 18, primo. 1936

Macchina Singer e Medium, metà prezzo, via S. Giacomo 1, III, principio Riborgo. 2006

Boccardo, Nuova Enciclopedia Italiana ultima edizione in 32 volumi con supplemento del 1899 vendesi prezzo d'occasione libreria Corso 29. 1992

Mandolino acero, nuovissimo, bella voce, scudo tartaruga, fiorini 4.50. Indirizzo Piccolo. 1907

Pianino splendido solido visitabile ore 2 in poi. Indirizzo Piccolo. 1991

Pianino e pianoforte corto, usato, vendonsi a prezzo mite. Cavana 8, primo. 6593

Motore. Gas. Langen Wolf, 8 cavalli, buonissimo, vendesi prezzo basso, causa cessazione Commercio. Indirizzo Piccolo. 1569

Pianoforte vendesi qualunque prezzo motivo partenza. Barriera N. 15, I. 2010

Macchina cucire Singer nuovissima vendesi sottoprezzo, visibile dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 2011

Bicicletta nuovissima scambierebbesi con una da donna, possibilmente Cleveland. Offerte «Occasione» Piccolo. 1986

Pariglia cavalli morelli lusso, 16 pugni, 5 anni, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1789

Caffè-bigliardo avviato, posizione centrica Fiume, vendesi causa partenza. Offerte sub «Caffè» posta restante Fiume. 1851

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Povera garzona smarrì ieri dopopranzo pacco contenente stoffe seta, negozio Zennaro e via S. Antonio. Rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 1973

Smarrito mazzo chiavi via Nuova. Pregasi portarle al Piccolo. 1938

Fu smarrito ago sicurezza oro con brillante. Mancia chi porterà via Foscolo 6 B, I. 1932

Smarrita domenica tabacchiera d'argento con monogramma. Generosa mancia portandola al Piccolo. 2000

Smarrita arma artistica percorrendo via Chiozza, Amalia, Acquedotto e Corsia Stadion. Generosa mancia portandola dal barbiere vis-à-vis Politeama. 1822

Pappagallo fuggito. Generosa mancia a chi lo porterà via Scussa 5, secondo piano 5376

DIVERSI

A. B. via Massimiliana. Giace lettera alla posta sotto vostro nome e cognome. V. L. 1951

Margherita. Aprite fidente il vostro cuore alla speranza, amore supera ogni ostacolo, perchè lasciarsi vincere dallo sconforto quando si può essere felice! Bugiarda. 1954

Belem. Perdonami se rimasi tanto tempo senza scriverti, credimi la colpa non è mia; purtroppo non posso dirtene il motivo; spero che non sarai meco in collera e per darmene una prova arrivederci martedì mattina solita ora. Addio carissima mia. 1926

Bebè. Non incontrata Sant'Andrea. Prego trovarsi domenica al molo mezzogiorno. Attenderò vicino al banco. Parola convenuta. 1931

Mascherette. Demmovi carta visita, promettesle scriverci. Attendiamo impazientemente invece Hôtel... Indirizzare fermo posta. Grazie. 1956

A. de Ch. Non ballo fiori. Sbagliaste nome battesimo. Spiegatevi meglio. 1980

Ada prego ritirate lettera posta centrale sotto «Ada 3». 1969

Amelia G. Siete in collera con me, ma perchè? cordiali saluti. Emilio C. 1946

Datilla. Sono da parecchi giorni ammalato, oggi sto un po' meglio, temo però che passeranno ancora alcuni giorni prima di potere sortire. Cordiali saluti. Tristano. 1979

Edoardo 12. Ricevuto, attendo non di sabato meglio pensando. 1966

Cauzioni ottengonsi con piccola spesa all'Ufficio Assicurazioni Piazza Grande 2. 1833

Per sviluppo industria ricercansi f. 3000. Interesse 10—12 0/0, capitale assicurato. Indirizzo Piccolo. 2014

Per esercizi utili, industrie nuove, sempre rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1915

Giovane impiegato cerca prontamente corone 300, solida garanzia, restituirebbe mensilmente importo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1971

Ricercasi fiorini 200 pagamento a rate mensili verso garanzia. Gentili offerte al Piccolo sub «L. S.» 1937

Ricercasi persona per dare lattante a costo, mite prezzo. Offerte «Lattante» al Piccolo. 1930

Ricerco per primario albergo fuori, cameriera per stanze e domestica per cucina. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 6594

Mobili e tappezzerie in grandioso assortimento, a prezzi bassissimi, nel grande deposito via San Nicolò 4, Perlasich. 2003

Latte fresco due volte al giorno, consegna domicilio, via Poste 3, rimpetto Caffè Pitschen. 2007

Latte, fior di latte, panna montata, panna acida, burro da tè, via Poste 3, rimpetto Caffè Pitschen. 2007

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città. Prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1998

Tappezziere riva Gesuiti assume lavori, riparazioni domicilio, materassi. Prezzi mitissimi. 6591

Chi desidera vino genuino delle Castella, in fusti da litri 30 in poi, si rivolga direttamente: Giovanni Vuletin e figli. produttori di vino, Castelvecchio (Dalmazia). 1840

Osti! Offro dalmato nero 21. Deposito Pohly, via Carintia 12. 1769

Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan, trippe doppion soldi 36. 1908

Le efficacissime pillole antiemorroidali purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate dai primari medici. Farmacie Serravallo, Leitenburg, Picciola. 439

Madri. Onde evitare le facili affezioni della gola ai bambini, usate dare per precauzione le premiate Pastiglie Prendini. 1816

Mani ruvide, screpolate ridivengono lisce colla crême violette. Farmacia Rovis. 1817

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8 Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 6585

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **4 Marzo** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Giulia 33 - suppellettili.
10 a. via delle Acque 6 e via Solitario 20 - 1 motore a gas, arredi da negozio, astucci per campioni, spazzole, pennelli e suppell.
10 a. via Giulia 3 - stivali ed arredi da neg.
10 a. via Farneto 29 e via Nuova 2 - suppell.